

25 agosto 2010

Passaggi al mondo del lavoro

Misure attuate dalle autorità cantonali preposte al mercato del lavoro e dalla Confederazione a favore dell'integrazione dei giovani adulti nel mercato del lavoro

Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 07.3232 depositato dal Gruppo PCD-PEV-glp il 23 marzo 2007

Indice

Introduzione	4
Compendio	5
I. Premesse.....	6
1. Disoccupazione dei giovani adulti.....	6
1.1 Situazione generale.....	6
1.2 Analisi differenziata in base al sesso.....	7
1.3 Analisi differenziata in base al Paese d'origine	7
2. La disoccupazione dei giovani adulti: alcune chiavi interpretative.....	9
3. Panoramica dei provvedimenti previsti dall'assicurazione contro la disoccupazione per lottare contro la disoccupazione dei giovani adulti.....	12
3.1 Quadro giuridico	12
3.2 Panoramica dell'offerta	14
3.3 Analisi differenziata in base al sesso.....	15
3.4 Analisi differenziata in base al Paese d'origine	15
4.1 Provvedimenti della Confederazione	16
4.1.1 Appello alle imprese private e pubbliche	16
4.1.2 Continuazione del rapporto di lavoro e periodi di pratica presso la Confederazione	16
4.2 Misure varate dalle aziende parastatali federali	17
4.2.1 Misure varate da La Posta.....	17
4.2.2 Misure varate dalle FFS.....	18
4.2.3 Misure varate da Swisscom.....	18
4.3 Progetti a sostegno dei giovani adulti nel quadro della terza fase delle misure di stabilizzazione	19
5. Misure cantonali di stabilizzazione per contrastare la disoccupazione giovanile	20
II. Analisi della situazione concernente l'offerta di provvedimenti del mercato del lavoro per giovani adulti.....	22
1. Premesse.....	22
2. Tematiche principali.....	22
3. Sondaggio presso le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro	23
III. Risultati dell'analisi della situazione	24
1. Strategie degli uffici cantonali del lavoro per l'integrazione dei giovani adulti nel mercato del lavoro	24
2. Consulenti e servizi di consulenza specializzati	24
3. Specifici provvedimenti inerenti al mercato del lavoro per contrastare la disoccupazione giovanile	25

3.1 Provvedimenti di primo livello (corsi di tecnica di ricerca d'impiego e corsi di bilancio personale e professionale)	25
3.2 Provvedimenti per i giovani che hanno seguito una formazione	26
3.2.1 Periodi di pratica professionale.....	26
3.2.2 Provvedimenti nazionali.....	31
3.2.3 Altri provvedimenti inerenti al mercato del lavoro per giovani adulti che hanno seguito una formazione	31
3.2.4 Prevenzione della disoccupazione nel passaggio II	32
3.3 Provvedimenti per giovani adulti scarsamente qualificati	34
Conclusioni	37
IV. Postulato 07.3232, «Facilitare l'accesso dei giovani al mercato del lavoro», depositato dal Gruppo PCD-PEV-glp il 23 marzo 2007	40
1. Testo depositato	40
2. Risposte del Consiglio federale	41
Bibliografia	45
Allegato.....	47
Grafico 1: Andamento del tasso di disoccupazione dei giovani adulti tra il 2000 e il 2009	48
Grafico 2: Andamento del tasso di disoccupazione dei giovani adulti tra il 2004 e il 2009 in base al sesso.....	49
Grafico 3: Andamento del tasso di disoccupazione dei giovani adulti tra il 2004 e il 2009 in base al Paese d'origine	50
Grafico 4: Tasso di disoccupazione dei giovani adulti tra il 2008 e il 2009 in base al Cantone e alla regione	51
Grafico 5: Quote di permanenza nella disoccupazione dei giovani tra i 20 e i 24 anni in base al livello di formazione (dati relativi al 2009).....	52
Grafico 6: Quote di giovani adulti disoccupati in base al livello di formazione (dati relativi al 2009)	53
Grafico 7: Decisioni concernenti la partecipazione a provvedimenti di formazione e di occupazione nel 2009 (giovani tra i 20 e i 24 anni)	54
Tabella 1: Durata della disoccupazione nel 2009 in base al sesso e al Paese d'origine (giovani tra i 20 e i 24 anni)	55
Tabella 2: Ripartizione dei giovani adulti in base al livello di formazione, al sesso e al Paese d'origine (dati relativi al 2009)	56
Tabelle 3: Ripartizione delle decisioni concernenti la partecipazione a provvedimenti di formazione e di occupazione nel 2009 in base al sesso e al Paese d'origine.....	57

Introduzione

In periodi di crisi economica le prime vittime della disoccupazione sono i giovani adulti: una delle ragioni principali per cui le possibilità offerte ai giovani dal mercato del lavoro sono soggette a forti oscillazioni congiunturali risiede nella situazione di «inizio» o di «passaggio», a livello di sviluppo professionale, nella quale si trovano molti di loro. Per la maggior parte, anche se non per tutti, il passaggio dalla realtà formativa al mercato del lavoro avviene senza difficoltà. Alcuni, in un primo tempo, trovano soltanto impieghi a tempo determinato, altri invece passano da un impiego all'altro alla ricerca di quello giusto.

Vi sono però anche giovani adulti che, terminata la formazione, non riescono assolutamente a inserirsi nel mercato occupazionale e a cui non rimane spesso altra possibilità se non quella di registrarsi presso l'ufficio del lavoro. Quando l'economia rallenta, il loro numero è particolarmente elevato, perché le imprese non assumono più personale o sono addirittura costrette a licenziarne. In periodi di crisi congiunturale sono soprattutto i giovani meno qualificati, spesso ancora alla ricerca di un posto di formazione, ad avere la peggio.

La crisi economica iniziata in Svizzera verso la fine del 2008 ha causato un forte aumento della disoccupazione dei giovani nella fascia d'età compresa tra i 20 e i 24 anni. Tra l'autunno del 2008 e l'inizio del 2009 il tasso di disoccupazione dei giovani adulti è quasi raddoppiato. Di qui l'interesse dell'opinione pubblica nei confronti della lotta contro la disoccupazione giovanile, una vera e propria sfida per le autorità preposte al mercato del lavoro.

Queste ultime hanno a disposizione numerosi strumenti per lottare contro la disoccupazione. Inoltre, da quando è iniziata la crisi economica, la Confederazione e i Cantoni hanno varato varie misure speciali per migliorare le possibilità occupazionali dei giovani adulti.

Il presente rapporto fornisce una panoramica degli strumenti utilizzati per lottare contro la disoccupazione giovanile. Basato su due analisi della situazione condotte dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) a metà del 2009 e all'inizio del 2010, il rapporto rappresenta uno dei riferimenti essenziali per rispondere al postulato «Facilitare l'accesso dei giovani al mercato del lavoro», depositato dal Gruppo PPD-PEV-glp il 23 marzo 2007¹. Per una risposta dettagliata al postulato si veda la parte IV del rapporto.

¹ http://www.parlament.ch/i/suche/pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20073232

Compendio

Nel 2009, in media 19 352 giovani tra i 20 e i 24 anni erano registrati alla disoccupazione. Il tasso di disoccupazione dei giovani adulti era cioè del 5,7 per cento. Per il 2010 le stime della SECO prevedono che il tasso medio di disoccupazione dei giovani adulti si attesterà sul 6,2 per cento e scenderà al 5,7 per cento nel 2011 (stato delle previsioni: giugno 2010).

Le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro attribuiscono una grande importanza alla lotta contro la disoccupazione giovanile. In generale i giovani adulti vengono considerati come un gruppo di disoccupati da sostenere con misure specifiche per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro. In questo contesto si opera una distinzione tra giovani adulti con una formazione (tirocinio o studi universitari) e giovani privi di formazione.

Nel 2009 gli stanziamenti per i provvedimenti inerenti al mercato del lavoro a favore dei giovani adulti ammontavano a circa 48 milioni di franchi. I provvedimenti più diffusi includono i corsi di tecnica di ricerca d'impiego, i corsi di bilancio personale e professionale, i corsi di lingua, i periodi di pratica e l'inserimento in programmi per l'occupazione temporanea.

I periodi di pratica rappresentano un provvedimento utilizzato di frequente per l'integrazione nel mercato del lavoro dei giovani adulti con una formazione. Nel 2009 sono stati creati a tal fine oltre 3500 posti destinati ai giovani adulti. Si calcola che nel 2010 l'offerta aumenterà leggermente. La maggior parte dei Cantoni ritiene che esista un pareggio tra domanda e offerta.

Sono sempre di più i giovani scarsamente qualificati a essere aiutati nell'intraprendere un tirocinio. Un giovane adulto su tre iscritto alla disoccupazione non possiede una formazione postobbligatoria e questo rapporto scende a uno su due tra i giovani adulti con passaporto straniero.

Di norma i giovani adulti non restano a lungo disoccupati: quelli che non trovano lavoro per un periodo prolungato sono meno del 5 per cento. Rispetto ai Paesi dell'OCSE, in Svizzera il tasso di disoccupazione dei giovani adulti è quindi basso.

Sin dall'inizio della crisi economica le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro hanno potenziato o avviato vari provvedimenti finalizzati all'inserimento professionale dei giovani.

Inoltre le misure di stabilizzazione congiunturale varate dalla Confederazione prevedono diversi provvedimenti aventi il medesimo obiettivo. Gli stanziamenti iscritti a bilancio ammontano a 52 milioni di franchi, grazie ai quali si dovrebbe favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di circa 10 000 giovani adulti.

I. Premesse

1. Disoccupazione dei giovani adulti

1.1 Situazione generale

I giovani adulti (nella fascia d'età compresa tra i 20 e i 24 anni) appartengono alle categorie di lavoratori particolarmente esposte alle oscillazioni congiunturali. Nei periodi caratterizzati da un andamento positivo dell'economia si inseriscono rapidamente nel mondo del lavoro; in una situazione di congiuntura negativa sono i più colpiti dalla disoccupazione (cfr. grafico 1)².

Nel 2009 la media dei giovani adulti disoccupati era di 19 352, pari cioè a un tasso del 5,7 per cento, il che rappresenta un aumento di circa il 60 per cento rispetto all'anno precedente. Per contro, il tasso di disoccupazione generale si è attestato al 3,7 per cento. Per il 2010 la SECO prevede che il tasso medio di disoccupazione dei giovani adulti sarà del 6,2 per cento (stato delle previsioni: giugno 2010). Rispetto ai Paesi dell'OCSE, il tasso di disoccupazione giovanile in Svizzera è basso³.

Nel passaggio al mondo del lavoro sono soprattutto i giovani adulti con un passato migratorio (cfr. anche cap. 1.3) o quelli provenienti dalla Svizzera latina a incontrare difficoltà: nel 2009 il tasso di disoccupazione di questi due gruppi era rispettivamente dell'8,1 e del 7,6 per cento. Su scala nazionale, i tassi di disoccupazione più elevati si sono registrati nel Cantone del Giura e in quello di Neuchâtel. Nello stesso arco di tempo i valori più bassi sono stati rilevati nei Cantoni di Svitto, Obvaldo e Uri (cfr. grafico 4).

Contrariamente a quanto avviene per altre categorie di disoccupati, i giovani adulti restano senza impiego soltanto per un breve periodo. Nel 2009 appena il 4,8 per cento dei disoccupati tra i 20 e i 24 anni è rimasto senza lavoro per più di un anno (cfr. grafico 5), rientrando di conseguenza nella categoria dei disoccupati di lunga durata⁴. Tre giovani adulti su quattro hanno trovato un impiego nei primi sei mesi o, per altri motivi, (formazione o perfezionamento) hanno ritirato la propria iscrizione dall'assicurazione contro la disoccupazione. A titolo di paragone, nel 2009 quasi la metà dei disoccupati da più di sei mesi era iscritta all'assicurazione contro la disoccupazione.

² Se non specificato altrimenti, i dati sulla disoccupazione riportati nel presente rapporto si basano sulle statistiche dell'assicurazione contro la disoccupazione.

³ Cfr. i rapporti in materia che l'OCSE pubblica a intervalli regolari: <http://www.oecd.org/employment/youth/forum>. Il confronto tra i Paesi si basa sui dati forniti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS).

⁴ Sono inoltre pochi i giovani adulti che non hanno più diritto alle prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione e, anche in questo caso, riescono a trovare lavoro in tempi relativamente rapidi. Cfr.: Ufficio federale di statistica (UST), *Ausgesteuert - was nun? Analyse der Wiedereingliederung von Personen, die aus der Arbeitslosenversicherung ausgesteuert wurden*, UST, Neuchâtel, 2009 (scaricabile in tedesco e francese da: <http://www.bfs.admin.ch/>).

Nel 2009 il 52 per cento dei giovani adulti disoccupati era in possesso di un diploma di livello secondario II (10 110 persone). I giovani adulti privi di una formazione postobbligatoria costituiscono un gruppo consistente: lo scorso anno erano circa in 7000 a risultare iscritti presso gli uffici regionali di collocamento (URC), ossia più di un terzo dei giovani adulti disoccupati (cfr. grafico 6). In questa cifra sono inclusi non soltanto i giovani che ancora non sono riusciti a ottenere un tirocinio o a intraprendere un altro percorso formativo, bensì anche quelli che hanno abbandonato tale percorso e quelli che, per vari motivi, preferiscono cercare una possibilità di guadagno.

La quota di giovani che terminano gli studi tra i 20 e 24 anni è decisamente bassa (5%) dato che, nella maggior parte dei casi, gli studi universitari sono conclusi a un'età più avanzata⁵.

1.2 Analisi differenziata in base al sesso

Nel 2009 i giovani disoccupati uomini sono stati più numerosi delle coetanee donne. Se si confrontano le cifre, il tasso di disoccupazione dei giovani uomini è stato del 6,1 per cento (10 647 persone) contro il 5,2 per cento (8705 persone) delle donne, le quali, per la prima volta dal 2004, hanno quindi avuto maggiori possibilità di accesso al mercato del lavoro (cfr. grafico 2).

Dal confronto tra le quote di disoccupati uomini e donne in base al livello di formazione non emergono differenze sostanziali rispetto allo scorso anno (cfr. tabella 2). Se si osservano le percentuali relative alla disoccupazione di lunga durata, tuttavia, si può constatare che quella delle giovani donne è nettamente superiore a quella dei coetanei uomini (6% contro 3,9%). Entrambi i valori restano comunque nettamente al di sotto della quota totale di disoccupati di lunga durata, che, nel 2009, è stata del 13,1 per cento.

1.3 Analisi differenziata in base al Paese d'origine

Rispetto ai coetanei svizzeri, i giovani adulti con passaporto straniero sono decisamente più colpiti dalla disoccupazione, indipendentemente dalla situazione congiunturale (cfr. grafico 3). Nel 2009 il tasso di disoccupazione di questo gruppo è stato dell'8,1 per cento (7188 persone), ossia quasi del doppio di quello dei coetanei svizzeri (4,8% ovvero 12 164 persone).

Circa la metà dei giovani adulti stranieri disoccupati non ha una formazione postobbligatoria (cfr. tabella 2), contro il 26,9 per cento dei coetanei svizzeri. Tre giovani adulti stranieri su quattro trovano lavoro nell'arco di sei mesi⁶. La quota di giovani adulti stra-

⁵ Per una visione differenziata della situazione dei diplomati universitari sarebbe necessario estendere la fascia d'età ai 25-30enni.

⁶ Diversi studi mostrano che i giovani adulti stranieri che hanno terminato un percorso di formazione professionale hanno in generale le stesse possibilità dei coetanei del luogo d'integrarsi permanentemente nel mondo del lavoro. Delle divergenze emergono soltanto facendo un'analisi differenziata a seconda della

nieri che permane in una situazione di disoccupazione di lunga durata è pari al 6,5 per cento (contro il 3,8% dei coetanei svizzeri).

Diversamente da quanto avviene per esempio in fasce d'età più avanzate, la disoccupazione di lunga durata tra i giovani adulti è per lo più collegata alle scarse qualifiche professionali⁷ e quindi indipendente dal Paese d'origine: nel 2009 la quota di giovani svizzeri senza formazione postobbligatoria in uno stato di disoccupazione di lunga durata era del 6,2 per cento; quella dei giovani adulti stranieri nella stessa situazione del 7,9 per cento. Non è tuttavia possibile affermare con certezza quanti di questi giovani adulti «scarsamente qualificati» si trovino in un processo di transizione professionale e frequentino una formazione dopo il periodo di disoccupazione⁸.

nazionalità. Cfr. Andreas Damelang, Anette Haas, *Arbeitsmarkteinstieg nach dualer Berufsausbildung – Migranten und Deutsche im Vergleich*, IABForschungsbericht, n. 17, Norimberga, 2006.

⁷ Per un'analisi sui problemi d'integrazione professionale dei disoccupati appartenenti a fasce d'età più avanzate, cfr.: Dipartimento federale dell'economia (DFE); Dipartimento federale dell'interno (DFI), *Partizipation älterer Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer. Synthesebericht*, Berna, 2005 (scaricabile in tedesco e francese da: <http://www.seco.admin.ch>).

⁸ Approvando il rapporto intitolato *Problemi dell'integrazione degli stranieri in Svizzera*, il Consiglio federale ha dato il via libera all'attuazione di una serie di provvedimenti aventi tra l'altro come obiettivo una migliore integrazione dei giovani adulti stranieri che non hanno seguito una formazione postobbligatoria. Ufficio federale della migrazione, su incarico del capo del DFGP, *Problemi dell'integrazione degli stranieri in Svizzera. Rilevamento dei fatti, delle cause, dei gruppi a rischio, dei provvedimenti e delle necessità d'intervento in materia di politica integrativa*, Berna, luglio 2006 (scaricabile da: <http://www.bfm.admin.ch/>).

2. La disoccupazione dei giovani adulti: alcune chiavi interpretative

La disoccupazione dei giovani adulti presenta alcune costanti, tra le quali si annoverano il rischio di disoccupazione superiore alla media, la iperreazione alle oscillazioni congiunturali e la durata relativamente breve del periodo di disoccupazione⁸. La forte crescita e decrescita del numero di iscrizioni alla disoccupazione sono sintomatiche dell'elevato rischio e della breve durata della disoccupazione.

Al fine di spiegare questi risultati empirici si può fare appello a diverse teorie socio-economiche, le quali non fungono semplicemente da base per l'elaborazione di previsioni, bensì forniscono anche suggerimenti sui provvedimenti da adottare nella lotta contro la disoccupazione giovanile.

1. La *teoria dello screening*⁹ parte dal presupposto che il datore di lavoro, all'atto dell'assunzione di un lavoratore, consideri gli indicatori che ne esprimono le capacità produttiva, al fine di evitare, nella misura del possibile, investimenti errati. Indicatori tipici della capacità produttiva dei lavoratori sono i certificati di formazione e gli attestati di lavoro. I giovani adulti incontrano maggiori difficoltà nell'accedere al mercato del lavoro perché non sono (ancora) in grado di produrre gli «indicatori» richiesti e i datori di lavoro temono il rischio di assumere un lavoratore inadeguato.

Secondo questa teoria i giovani adulti cambiano frequentemente posto di lavoro (*job-hopping*) perché, rispetto ad altre classi d'età, sono ancora in un processo di ricerca ovvero non hanno ancora trovato il datore di lavoro «che fa per loro». Di conseguenza tra i giovani adulti si registra un tasso di disoccupazione frizionale più elevato rispetto ad altre fasce d'età.

2. La *teoria insider-outsider*¹⁰ si basa sull'assunto secondo cui, a causa delle regolamentazioni istituzionali, le persone con un impiego (insider) occupano una posizione privilegiata rispetto a quelle disoccupate (outsider). In periodi di crisi congiunturale le imprese propendono per un blocco delle assunzioni piuttosto che per una riduzione del personale. Gli outsider non hanno quindi più accesso al «mercato occupazionale» dell'azienda. Questa misura permette di evitare elevati costi di transazione e di rafforzare la coesione interna all'impresa. I giovani adulti si aggiungono molto spesso alle fila degli outsider perché parecchi di loro vengono «licenziati» dal tirocinio.

Questa ipotesi può essere avvalorata osservando il numero sproporzionato di giovani che ha un posto di lavoro a tempo determinato. Diversi studi empirici dimostrano che

⁸ Per un'analisi dettagliata delle caratteristiche fondamentali della disoccupazione giovanile, cfr.: Glenda Quintini, *Starting well or losing their way? The position of youth in labour market in OECD countries*, OCSE, 2006 (scaricabile in inglese da: <http://www.oecd.org/dataoecd/0/30/37805131.pdf>) e il capitolo: «Off to a Good Start? Youth labour market transitions in OECD countries», in OCSE, *Employment Outlook 2008. Ensuring Equality of Job Opportunities for All*, OCSE, Parigi, 2008.

⁹ Cfr. Martin Abraham, Hinz Thomas (cur.), *Arbeitsmarktsoziologie*, Wiesbaden, VS Verlag, 2005.

¹⁰ Cfr. Bernhard Weber, «Die Jugendarbeitslosigkeit in der Schweiz», in: *Die Volkswirtschaft. Das Magazin für Wirtschaftspolitik*, n. 10, 2004, pagg. 43-46.

questa tendenza si riscontra in quasi tutti i Paesi OCSE¹¹. In Svizzera circa il 40 per cento dei lavoratori con un contratto a tempo determinato ha meno di 24 anni. I posti di lavoro a tempo determinato possono svolgere un'importante funzione ponte per l'ingresso permanente nel mercato del lavoro. Questo tuttavia vale soprattutto per i giovani che hanno concluso un percorso di formazione professionale¹².

Le imprese ricorrono ai rapporti d'impiego a tempo determinato anche per evitare che, al termine del tirocinio, i giovani senza lavoro siano costretti a iscriversi nelle liste di collocamento (cfr. n. 4 qui di seguito).

3. I concetti di «*turbinio*» e di «*transizione yo yo*» utilizzati nella ricerca delle transizioni biografiche si collegano a un ulteriore tentativo di descrivere, sul piano teorico, i tassi di variazione delle iscrizioni alla disoccupazione.

Durante il processo d'integrazione professionale i giovani e i giovani adulti varcano non due (cioè il passaggio I e II) bensì più soglie: l'idea di fondo è che l'ingresso nel mondo del lavoro non avvenga in modo lineare, ma piuttosto attraverso un'oscillazione di lungo periodo tra diverse posizioni e funzioni¹³. Questa molteplicità di passaggi è da ascrivere solo in parte a vincoli «esterni» (interruzione del tirocinio, ricerca vana di un posto di tirocinio, ecc.); è anche espressione della crescente diversità degli stili di vita: i periodi di attività lavorativa e quelli di formazione o perfezionamento (istruzione generale e professionale) non si susseguono più linearmente, ma possono avvenire a fasi alterne. Le «interruzioni» possono essere dovute allo svolgimento del servizio militare o civile, oppure ai cosiddetti anni intermedi o a soggiorni linguistici.

4. Anche le teorie riguardanti la formazione e la rilevanza delle *reti sociali*¹⁴ nel mondo professionale possono spiegare le difficoltà incontrate dai giovani adulti quando si affacciano al mondo del lavoro. Le reti sociali rappresentano un'importante risorsa per ottenere informazioni sui posti di lavoro e sulle imprese oltre che per allacciare contatti con i datori di lavoro.

I giovani lavoratori all'inizio della carriera professionale dispongono di reti socio-professionali più limitate rispetto a quelle dei lavoratori sperimentati. I periodi di pratica professionale, i programmi di occupazione temporanea con periodo di pratica integrato come pure i programmi di *mentoring* sono esempi di misure volte ad aiutare i giovani adulti a creare una rete di contatti professionali.

¹¹ Cfr. in merito Glenda Quintini, John Martin, Sébastien Martin, *The changing nature of the School-to-Work transition process in OECD Countries*, IZA discussion paper N. 2582, IZA, Bonn, 2007 (scaricabile in inglese da: www.oecd.org/dataoecd/5/32/38187773.pdf).

¹² Myre Rosinger, Dragana Djurdevic, «Temporärarbeit in der Schweiz: Motive und Arbeitsmarktperspektiven», in: *Die Volkswirtschaft. Das Magazin für Wirtschaftspolitik*, n. 12, 2007, pagg. 47-50. Per un'analisi dell'influenza che il lavoro temporaneo esercita sulla disoccupazione recidiva dei giovani adulti, cfr. anche: *Arbeitsmarktbeobachtung Ostschweiz, Aargau und Zug (AMOS)*, *Wiederholte Arbeitslosigkeit. Situation und Massnahmen*, Zurigo, 2010 (scaricabile in tedesco da: <http://www.amosa.net/>).

¹³ Hans Dietrich, *Wege aus der Jugendarbeitslosigkeit - Von der Arbeitslosigkeit in die Massnahme? Mitteilungen aus der Arbeitsmarkt- und Berufsforschung*, IAB, Norimberga, 2001.

¹⁴ Cfr. Martin Abraham, Hinz Thomas (cur.), *Arbeitsmarktsoziologie*, Wiesbaden, VS Verlag, 2005.

5. La ricerca sociologica empirica analizza l'impatto dei pregiudizi sulle opportunità di accesso al mercato del lavoro dei gruppi etnici. Così, ad esempio, i giovani alla ricerca di un'occupazione o di un tirocinio provenienti dai Balcani o dalla Turchia sono più esposti, a parità di qualifiche, a pregiudizi sulle loro potenziali prestazioni sul posto di lavoro rispetto ai candidati svizzeri o a quelli di altre nazionalità¹⁵.

6. Le spiegazioni indicative proposte si riferiscono prevalentemente alla situazione di giovani adulti istruiti che, una volta concluso il percorso formativo, si scontrano con delle difficoltà al momento della ricerca di un posto di lavoro (passaggio II). È diversa invece la situazione dei giovani adulti che non sono ancora riusciti a superare il passaggio I come «trampolino di lancio» per entrare nel mondo del lavoro.

Esistono diverse teorie economiche per spiegare la più elevata disoccupazione dei giovani adulti privi di formazione. Una di queste poggia sull'osservazione empirica in base alla quale le opportunità occupazionali della forza lavoro scarsamente qualificata nei Paesi industrializzati tendono in generale a peggiorare a causa dei cambiamenti tecnologici e della crescente divisione del lavoro a livello internazionale. L'alto tasso di disoccupazione che si registra ormai da tempo tra le persone senza formazione postobbligatoria rappresenta una possibile conseguenza di questo andamento¹⁶. Nel contempo, negli ultimi anni, si è rilevato un netto calo della percentuale di occupati senza formazione postobbligatoria¹⁷.

La Confederazione e i Cantoni intendono accelerare questa tendenza per far passare la percentuale dei giovani che hanno concluso almeno una formazione di livello secondario II dall'attuale 90 al 95 per cento. Questo obiettivo dovrebbe essere raggiunto tra l'altro con un marketing più incisivo dei posti di tirocinio e con l'incentivazione delle offerte di formazione professionale di bassa soglia (cosiddette formazioni con certificato federale di formazione pratica)¹⁸.

Lo squilibrio tra domanda e offerta di qualificazione spiega tuttavia solamente in parte le elevate percentuali di disoccupati tra le forze lavoro non qualificate. Un ruolo essenziale spetta anche alle istituzioni del mercato del lavoro. Delle disposizioni che prevedono un importo troppo elevato del salario minimo, per esempio, sono un potenziale ostacolo all'integrazione permanente nel mercato del lavoro.

¹⁵ Cfr. Rosita Fibbi, Bülent Kaya, Etienne Piguet, *Nomen est omen: Quand s'appeler Pierre, Afrim ou Mehmet fait la différence*, Programma nazionale di ricerca Formazione e occupazione, PNR 43, Berna/Aarau, 2003 (scaricabile in francese da: www.nfp43.unibe.ch). Cfr. anche la nota n. 7.

¹⁶ Cfr. Centro svizzero di coordinamento della ricerca educativa (CSRE), *Rapporto sul sistema educativo svizzero 2010*, CSRE, Aarau, 2010. I dati provengono dalla Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS).

¹⁷ Cfr. AMOSA (cur.), *Jugendarbeitslosigkeit - Situationsanalyse 04 und Massnahmen für die Zukunft*, Züri, 2004 (scaricabile in francese e tedesco da: www.amosa.net).

¹⁸ Cfr. <http://www.bbt.admin.ch/aktuell/medien/00483/00594/index.html?lang=de&msg-id=29674>.

3. Panoramica dei provvedimenti previsti dall'assicurazione contro la disoccupazione per lottare contro la disoccupazione dei giovani adulti

3.1 Quadro giuridico

La legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) descrive i principali strumenti di cui le autorità preposte al mercato del lavoro possono avvalersi per favorire l'integrazione nel mercato occupazionale di chi è alla ricerca di un impiego.

Accanto ai servizi di consulenza offerti dagli URC, un altro pilastro della politica attiva d'integrazione perseguita dall'assicurazione contro la disoccupazione è costituito dai cosiddetti provvedimenti inerenti al mercato del lavoro (PML). La LADI suddivide tali provvedimenti in tre categorie: provvedimenti di formazione, di occupazione e li¹⁹.

Tra i primi sono da annoverare i corsi di tecnica di ricerca d'impiego, quelli di lingua, quelli d'informatica, i corsi specializzati e le aziende di pratica commerciale. I provvedimenti di occupazione sono concepiti essenzialmente per permettere di conservare la capacità concorrenziale sul mercato del lavoro; essi includono i periodi di pratica in imprese pubbliche e private come pure i semestri di motivazione per i giovani che non hanno ottenuto un posto di tirocinio²⁰.

Infine, tra i provvedimenti speciali si annoverano principalmente le prestazioni mirate all'integrazione, come ad esempio gli assegni per il periodo d'introduzione e quelli di formazione.

Nel 2009 i costi per l'applicazione dei provvedimenti inerenti al mercato del lavoro sono stati pari a 543 milioni di franchi. La partecipazione a tali provvedimenti è disciplinata da disposizioni giuridiche che, in alcuni casi, prevedono dei vincoli legati alle fasce d'età.

Nell'applicazione pratica dei provvedimenti inerenti al mercato del lavoro si sono venute sviluppando alcune differenziazioni specifiche alle fasce d'età a causa delle diverse competenze ed esperienze professionali di chi è alla ricerca di un'occupazione.

La tabella riportata qui sotto fornisce un quadro d'insieme sull'applicazione dei provvedimenti inerenti al mercato del lavoro in funzione delle fasce d'età.

¹⁹ I provvedimenti inerenti al mercato del lavoro sono descritti nel sesto capitolo della legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (RS 837.0), dove sono suddivisi tra provvedimenti di formazione (art. 60-62 LADI), provvedimenti di occupazione (art. 63-64b LADI) e provvedimenti speciali (art. 65-71d LADI).

²⁰ Per maggiori informazioni sui provvedimenti inerenti al mercato del lavoro e sui semestri di motivazione cfr. rispettivamente: <http://www.area-lavoro.ch/> e www.semo-ch.ch.

Applicazione di alcuni provvedimenti inerenti al mercato del lavoro in funzione delle fasce d'età

Provvedimento inerente al mercato del lavoro	Disposizioni giuridiche in funzione delle fasce d'età	Gruppi target in funzione delle fasce d'età (prassi cantonale)	Costi nel 2009 (per tutti i PML)
<i>Perfezionamento</i>	nessuna	Nessuna considerazione specifica alle fasce d'età	215,4 mio.
<i>Aziende di pratica commerciale</i>	nessuna	Presenza dei giovani adulti superiore alla media	21,5 mio.
<i>Programmi di occupazione temporanea</i>	nessuna	Nessuna considerazione specifica alle fasce d'età	196,7 mio.
<i>Semestre di motivazione</i>	Per chi ha terminato la scuola dell'obbligo e non ha trovato un posto di tirocinio ²¹	In alcuni Cantoni offerta limitata ai giovani adulti fino ai 25 anni	65,6 mio.
<i>Periodi di pratica professionale</i>	nessuna	Presenza dei giovani adulti superiore alla media	--
<i>Assegni per il periodo d'introduzione</i>	Per i meno giovani alla ricerca di un impiego	In casi eccezionali anche per persone più giovani ²²	27,9 mio.
<i>Assegni di formazione</i>	Per chi cerca un impiego e ha più di 30 anni	In casi eccezionali anche per persone più giovani ²³	7,6 mio.
<i>Provvedimenti nazionali</i>	Singoli provvedimenti nazionali destinati unicamente a persone altamente qualificate	Elevato numero di diplomati di scuole universitarie	22,7 mio.

La legge sull'assicurazione contro la disoccupazione non prevede il versamento di aiuti finanziari o misure preventive per giovani adulti²⁴. Per questo motivo, nel quadro delle misure di stabilizzazione congiunturale sono state introdotte provvisoriamente (per il periodo 2010-2011) alcune «misure speciali» come gli aiuti finanziari per il perfeziona-

²¹ Art. 64a cpv. 1 lett. c LADI e art. 97a OADI. Il pubblico target dei semestri di motivazione è descritto nel capitolo H della *Circolare sui provvedimenti inerenti al mercato del lavoro* (scaricabile da: <http://www.area-lavoro.ch/>).

²² Secondo l'art. 65 LADI, i giovani adulti possono ricevere, a determinate condizioni, degli assegni per il periodo d'introduzione.

²³ Secondo l'art. 66a cpv. 2 LADI, anche le persone di oltre 30 anni possono ricevere, a determinate condizioni, degli assegni di formazione.

²⁴ Per una panoramica esaustiva degli strumenti offerti nel quadro di una politica attiva del mercato del lavoro per l'integrazione professionale dei (giovani) disoccupati, cfr.: Nigel Meager, *The role of training and skills development in Active Labour Market Policies*, Institute for Employment Studies Working Paper 15, Brighton, 2008.

mento professionale di disoccupati che hanno terminato il tirocinio o gli aiuti finanziari alle imprese che assumono giovani adulti disoccupati (cfr. cap. 4.2).

3.2 Panoramica dell'offerta

Le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro applicano un'ampia gamma di provvedimenti mirati all'integrazione dei giovani adulti nel mercato del lavoro: essi includono i corsi di tecnica di ricerca d'impiego, i corsi di perfezionamento professionale, i periodi di pratica professionale, i semestri di motivazione e i corsi d'informatica o di lingua. La decisione a favore di un determinato provvedimento di formazione o di occupazione dipende sia dal quadro giuridico sia dal percorso di qualificazione seguito come pure dall'obiettivo professionale di chi cerca un impiego.

La maggior parte dei giovani adulti iscritti nelle liste di collocamento frequenta innanzitutto un corso di tecnica di ricerca d'impiego oppure un corso di bilancio personale e professionale (cfr. parte III). In generale, gli altri provvedimenti di formazione o di occupazione passano in secondo piano: la preoccupazione principale dei giovani adulti in possesso di un diploma di livello secondario II è quella di mantenere la propria concorrenzialità sul mercato e di maturare nuove esperienze lavorative. Per questo, le offerte occupazionali rappresentano uno strumento di frequente applicazione.

La gamma dei provvedimenti applicati a sostegno dei giovani adulti privi di formazione è leggermente più ampia, in quanto non sempre si considera prioritario l'inizio di un percorso formativo. Una parte di questo gruppo di disoccupati partecipa a programmi di occupazione o frequenta un semestre di motivazione con l'intenzione di iniziare un tirocinio.

Nel 2009 il costo totale dei provvedimenti inerenti al mercato del lavoro è stato di 543 milioni di franchi, circa 48 milioni dei quali sono stati stanziati a favore dei giovani tra i 20 e i 24 anni (2107 fr. per ogni giovane alla ricerca di un impiego).

Il grafico 7 fornisce un quadro d'insieme di tutte le decisioni che le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro hanno preso nel 2009 riguardo ai provvedimenti di formazione e di occupazione per giovani adulti²⁵. Nella parte III del presente rapporto si illustrano più dettagliatamente le misure messe in atto.

²⁵ Il grafico non include i cosiddetti provvedimenti speciali (art. 65 segg. LADI) (assegni per il periodo d'introduzione, assegni di formazione, ecc.), dato che, soprattutto per ragioni di ordine giuridico (età minima più elevata per poter usufruire della prestazione), questi provvedimenti non sono applicabili alla categoria di giovani in oggetto.

3.3 Analisi differenziata in base al sesso

La partecipazione delle donne ai provvedimenti di formazione e di occupazione è superiore a quella dei coetanei uomini con analogo background formativo. Questa differenza emerge dalle quote riportate nella tabella 3: fatta eccezione per i programmi di occupazione e i corsi di perfezionamento nel settore artigianale e tecnico, le percentuali degli uomini che partecipano a provvedimenti di formazione e di occupazione sono inferiori a quelle delle donne. Questo vale soprattutto per i corsi di perfezionamento in ambito commerciale e per le aziende di pratica commerciale, come pure per i corsi di lingua e d'informatica. La quota delle donne supera di nuovo quella degli uomini nei semestri di motivazione concepiti per preparare i giovani all'avvio di un tirocinio.

La preponderanza delle giovani donne è da ricondurre innanzitutto al fatto che restano più a lungo disoccupate. Secondo diversi studi, le possibilità di partecipazione ai provvedimenti d'integrazione nel mercato del lavoro possono differire tra uomini e donne; tali differenze non emergono tuttavia tra i giovani adulti²⁶.

3.4 Analisi differenziata in base al Paese d'origine

Nel 2009, di tutte le decisioni concernenti la partecipazione ai provvedimenti di formazione o di occupazione 9984 (ossia il 40,4%) hanno riguardato giovani stranieri. La quota di giovani adulti con passaporto straniero che hanno partecipato a tali provvedimenti è stata quindi superiore alla percentuale di disoccupati appartenenti a questa categoria (37,1%). La spiegazione risiede nel fatto che i giovani adulti di origine straniera restano molto più a lungo disoccupati rispetto ai coetanei svizzeri.

I dati forniti nella tabella 3 consentono di delineare un quadro generale – differenziato per tipologia di provvedimento – delle quote di partecipazione dei giovani stranieri ai provvedimenti di formazione e di occupazione. Prevedibilmente, la quota dei giovani stranieri è particolarmente alta nei corsi di lingua e bassa nelle aziende di pratica commerciale e nei corsi d'informatica. Per quanto riguarda i semestri di motivazione, la quota di giovani adulti stranieri è leggermente superiore alla percentuale di disoccupati in questa fascia d'età. Se, tuttavia, si estrapola la quota dei giovani stranieri dal totale dei giovani adulti senza formazione postobbligatoria (svizzeri: 46% / non svizzeri: 54%), la partecipazione degli stranieri ai semestri di motivazione risulta piuttosto bassa²⁷.

Il numero di giovani adulti con passaporto straniero è invece particolarmente elevato se si osservano i periodi di pratica e le occupazioni a tempo determinato nelle imprese pubbliche e private.

²⁶ Per un'analisi esaustiva delle possibilità di partecipazione alle offerte del mercato del lavoro differenziata in base alle fasce d'età, cfr.: Tindaro Ferraro, *Unterschiede besser berücksichtigen*, in: *Panorama*, n. 5, 2006, pagg. 30-31 (in tedesco e francese).

²⁷ Negli ultimi anni le quote di partecipazione dei giovani stranieri ai provvedimenti di formazione e di occupazione sono state superiori nella fascia d'età tra i 15 e i 19 anni. Per maggiori informazioni sulle categorie di partecipanti ai semestri di motivazione, cfr.: Markus Weber, Aline Froidevaux, *Motivationssemester (SEMO), rapporto 1999-2002*, SECO, Berna, 2003 (in tedesco e francese).

4. Provvedimenti varati dalla Confederazione e dalle aziende parastatali federali per contrastare la disoccupazione giovanile

4.1 Provvedimenti della Confederazione

4.1.1 Appello alle imprese private e pubbliche

In considerazione del rapido aumento della disoccupazione giovanile e della rilevanza che l'esperienza professionale riveste per la capacità concorrenziale dei giovani adulti con una formazione, alla fine di aprile del 2009 la consigliera federale Doris Leuthard ha rivolto un appello ai datori di lavoro pubblici e privati, invitandoli, tra l'altro, ad ampliare l'offerta dei posti per periodi di pratica professionale destinati a questo gruppo target. L'obiettivo prefissato era di aumentare di 2000 unità il numero di posti offerti annualmente, in modo da arrivare a 4000 posti.

I provvedimenti volti a contrastare la disoccupazione giovanile sono inoltre stati argomento di dibattito sia durante la giornata dedicata all'impiego che si è svolta il 24 agosto 2009 sotto la presidenza della consigliera federale Doris Leuthard²⁸ sia nella successiva sessione autunnale e invernale del Parlamento, nell'ambito delle discussioni sulle misure volte a mitigare gli effetti della crisi economica.

4.1.2 Continuazione del rapporto di lavoro e periodi di pratica presso la Confederazione

Progetto PONTE

La Confederazione ha reagito alla precaria situazione del mercato del lavoro mettendo a punto, sotto l'egida dell'Ufficio federale del personale (UFPER), un programma transitorio per i giovani adulti nel quadro del progetto «PONTE»: sono cioè previsti posti di lavoro aggiuntivi a tempo determinato presso l'Amministrazione federale destinati a chi ha terminato un tirocinio ma non ha sbocchi professionali. In tal modo l'Amministrazione federale intende offrire ai suoi ex stagisti la possibilità di rimanere nel processo produttivo, di aumentare la propria esperienza professionale e di migliorare quindi le proprie opportunità sul mercato del lavoro.

Chi partecipa al progetto PONTE ha maggiori possibilità di trovare un impiego per via di offerte e condizioni di assunzione particolari, tra cui i corsi di tecnica di ricerca d'impiego, quelli d'orientamento nella carriera e quelli di bilancio personale e professionale. È possibile interrompere l'attività lavorativa a tempo indeterminato anche per effettuare soggiorni linguistici.

²⁸ In quest'occasione è stato anche presentato il pieghevole per giovani adulti che fornisce consigli pratici per la ricerca di un impiego o di un posto per un periodo di pratica. Ulteriori informazioni sul sito: <http://www.edudoc.ch/record/34118/>

Nel 2009, sono stati creati 50 posti di lavoro a tempo determinato nel quadro del progetto PONTE. Tutte le persone che avevano ottenuto uno di questi posti sono poi riuscite a trovare un altro lavoro. Per il 2010 sono previsti altri 50 posti di lavoro a tempo determinato. Il progetto PONTE si concluderà nel 2011.

Periodi di pratica professionale di livello universitario presso la Confederazione

Nel 2009, sono stati offerti 420 periodi di pratica a diplomati universitari in seno all'Amministrazione federale (nel 2008 i posti sono stati 400). I fondi destinati a finanziare il provvedimento ammontavano a 7,9 milioni di franchi. La durata massima dei periodi di pratica era di 12 mesi. La quota di permanenza presso la Confederazione è stata del 33 per cento.

I fondi per i periodi di pratica sono stati stanziati dall'UFPER. Gli uffici federali hanno la possibilità di finanziare il provvedimento con mezzi propri.

4.2 Misure varate dalle aziende parastatali federali

La Confederazione è azionista di maggioranza in diverse aziende cui vengono demandati alcuni servizi pubblici. Aziende «parastatali federali» sono ad esempio Swisscom SA, le FFS SA e La Posta (un istituto di diritto pubblico). Il Consiglio federale è competente per la fissazione degli obiettivi strategici di tali aziende²⁹.

Il Consiglio federale è chiamato ad assicurare una politica del personale sociale e moderna e una strategia di formazione al passo con i tempi. Qui di seguito si descrivono le misure varate da La Posta, dalle FFS e da Swisscom per lottare contro la disoccupazione nel passaggio II.

4.2.1 Misure varate da La Posta

Per il 2010 La Posta ha in programma diverse misure volte a favorire l'integrazione nel mercato del lavoro di chi ha terminato un tirocinio nelle sue aziende.

La Posta intende implementare alcune di queste misure di concerto con le autorità preposte al mercato del lavoro. In particolare, si prevede di:

1. continuare il rapporto di lavoro, a tempo determinato, delle persone che hanno terminato un tirocinio (e che non hanno sbocchi professionali) come fatto finora, ma offrendo in più un servizio di consulenza e aggiungendo l'obbligo di adoperarsi per trovare un impiego;

²⁹ Cfr. <http://www.uvek.admin.ch/themen/00681/00988/index.html?lang=it>

2. organizzare delle giornate informative per segnalare ai tirocinanti il cui rapporto di lavoro viene interrotto i diritti e i doveri connessi all'iscrizione presso l'assicurazione contro la disoccupazione e le possibili alternative;
3. adeguare la banca data sugli impieghi area-lavoro.ch alle esigenze di chi ha terminato un tirocinio;
4. prorogare il seminario «Fit für den Arbeitsmarkt» (pronti per il mercato del lavoro) finalizzato a delineare le alternative a un ingresso diretto nel mercato del lavoro (soggiorni linguistici, ecc.) e ad affrontare il tema del futuro professionale.

L'obiettivo perseguito con queste misure è quello di ridurre al minimo il rischio di disoccupazione di chi conclude un tirocinio presso La Posta³⁰.

4.2.2 Misure varate dalle FFS

Alla luce della difficile situazione del mercato del lavoro le FFS hanno ideato il progetto «jobin»: lo scopo è di offrire posti per periodi di pratica di 6 o 12 mesi a chi ha terminato un tirocinio ma non ha prospettive di lavoro. Chi ottiene uno di questi posti viene impiegato per attività finalizzate a ottenere una determinata qualifica; può inoltre partecipare a corsi di perfezionamento e svolgere impieghi in altre regioni linguistiche. Avviato nel 2009, il progetto prevede 50 posti per il 2010. Il budget annuale è di circa 2,5 milioni di franchi.

4.2.3 Misure varate da Swisscom

Si prevede che, nel 2010, 266 giovani adulti termineranno il tirocinio presso Swisscom. Dai 20 ai 30 ex tirocinanti in media trovano un impiego fisso o a tempo determinato presso l'azienda stessa subito dopo il tirocinio. Circa la metà di loro lascia poi l'azienda in vista di un'altra prospettiva (maturità professionale, scuola universitaria professionale, servizio militare, impiego presso un'altra impresa, ecc.).

Una parte degli ex tirocinanti ha la possibilità di partecipare al programma «Job Bridge», ideato allo scopo di offrire a giovani motivati impieghi a tempo determinato in un'impresa (durata massima: nove mesi). Per usufruire di questa opportunità gli interessati devono seguire una normale procedura di selezione. Durante il progetto i partecipanti hanno la possibilità di trovare un impiego adeguato all'interno di Swisscom e, in questa ricerca, vengono affiancati da un cosiddetto *Job Caddie* (ossia un coach). Swisscom calcola che nel 2010 (*Job Bridge 10*) saranno circa 80 i giovani che usufruiranno di questa opportunità.

³⁰ Attualmente (marzo 2010) sono in corso discussioni con l'Associazione degli uffici svizzeri del lavoro (AUSL) e con la SECO per l'applicazione dei provvedimenti descritti ai punti 2 e 3.

4.3 Progetti a sostegno dei giovani adulti nel quadro della terza fase delle misure di stabilizzazione

Nel quadro della terza fase delle misure di stabilizzazione³¹ il Parlamento ha approvato due provvedimenti inerenti all'integrazione nel mercato del lavoro dei giovani adulti³². Il primo consiste nel cofinanziamento di misure di formazione per persone senza lavoro che hanno terminato la formazione professionale di base (cfr. art. 1 legge federale sulle misure temporanee di stabilizzazione congiunturale; LStab). Il secondo prevede la concessione di aiuti finanziari per l'assunzione di giovani in cerca d'impiego con scarsa esperienza professionale (cfr. art. 2 LStab).

Entrambi i provvedimenti dovrebbero contribuire a mitigare gli effetti della crisi congiunturale sulla situazione occupazionale dei giovani adulti. Il Parlamento ha accordato uno stanziamento di 52 milioni di franchi sotto forma di aiuti finanziari finalizzati all'applicazione degli articoli 1 e 2 LStab. L'obiettivo ultimo consiste nel (re)inserimento nel mercato del lavoro di 10 000 giovani adulti³³.

³¹ Legge federale del 25 settembre 2009 sulle misure temporanee di stabilizzazione congiunturale nei settori del mercato del lavoro, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché del potere d'acquisto (RS 951.91).

³² Per una descrizione dettagliata delle misure varate, cfr. www.stabilizzazione.ch.

³³ I provvedimenti saranno valutati dopo la loro attuazione. Nella valutazione si terrà conto anche della diversa efficacia in base al sesso dei partecipanti.

5. Misure cantonali di stabilizzazione per contrastare la disoccupazione giovanile

Per contrastare la crescente disoccupazione giovanile sono stati avviati diversi progetti a livello cantonale. Poiché la rilevazione e la presentazione dettagliate di questi progetti esulerebbe dall'obiettivo del presente rapporto, qui di seguito ne vengono schizzati soltanto alcuni a titolo esemplificativo. Si tratta di progetti avviati dai Cantoni di Friburgo e di Argovia nel quadro di pacchetti di misure congiunturali cantonali. In entrambi i casi vi è un legame con i provvedimenti dell'assicurazione contro la disoccupazione.

Cantone di Friburgo

Nel 2009, il Cantone di Friburgo ha adottato un pacchetto di misure congiunturali al fine di reagire agli effetti della crisi economica³⁴. Sono previste le seguenti misure a sostegno dei giovani disoccupati:

- *assegni per il periodo d'introduzione* destinati alle imprese che assumono persone che hanno terminato un tirocinio. L'impresa deve avere la sede nel Cantone di Friburgo. Gli assegni sono concessi per sei mesi su presentazione di un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il contributo finanziario corrisponde al 20 per cento della retribuzione lorda con un tetto mensile massimo di 1000 franchi.
- *Ampliamento dell'offerta di posti per periodi di pratica nell'amministrazione*, destinati ai giovani adulti alla ricerca di un impiego. Al termine del periodo di pratica, le persone che non trovano un impiego sono assunte nell'amministrazione per una durata massima di un anno.
- *Offerte di sostegno per giovani adulti* che non hanno terminato il tirocinio.

Alcune delle misure descritte sono ancora in fase di rodaggio. Per il momento non si hanno a disposizione dati concernenti i giovani che hanno beneficiato di tali misure.

Cantone di Argovia

Per il periodo 2009-2011 il Cantone di Argovia ha varato un pacchetto di misure anti-crisi economica³⁵ incentrate sul miglioramento della competitività dei lavoratori sul mercato occupazionale nonché sul rinvigorismento delle piccole e medie imprese. Al fine di favorire l'integrazione nel mercato del lavoro dei giovani adulti sono previste le seguenti misure:

³⁴ Ulteriori informazioni sul sito: <http://www.admin.fr.ch/pr/pub/index.cfm>

³⁵ Ulteriori informazioni sul sito: <http://www.ag.ch/konjunktur>

- rafforzamento del *Case management* nel settore della formazione professionale;
- orientamento nella carriera (*coaching*) per persone in formazione prima della fine del tirocinio.

Per la realizzazione delle 14 misure previste sono stati stanziati circa 10 milioni di franchi³⁶.

³⁶ Non esistono ancora dati disponibili in merito ai beneficiari della misura (situazione: marzo 2010).

II. Analisi della situazione concernente l'offerta di provvedimenti del mercato del lavoro per giovani adulti

1. Premesse

Alla fine di aprile del 2009 il capo del Dipartimento federale dell'economia (DFE) ha rivolto un appello alle imprese pubbliche e private per invitarle, tra le altre cose, a creare posti per periodi di pratica professionale destinati ai giovani che avevano concluso i propri studi o un tirocinio al fine di mitigare gli effetti della crescente disoccupazione giovanile. L'obiettivo perseguito era quello di portare i posti da 2000 a 4000 nell'arco di un anno.

In seguito a tale appello la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha deciso di definire un programma di monitoraggio per seguire l'andamento del numero di posti per periodi di pratica professionale e degli altri provvedimenti volti all'integrazione dei giovani adulti nel mercato del lavoro. Il programma si compone di due parti: una rilevazione statistica del numero di posti creati e degli altri provvedimenti inerenti al mercato del lavoro destinati ai giovani adulti e un'analisi della situazione, entrambe effettuate a intervalli regolari per mezzo di sondaggi svolti presso gli uffici cantonali del lavoro. Una prima rilevazione statistica è stata realizzata nel luglio del 2009; la seconda all'inizio di marzo del 2010: i dati raccolti consentiranno di fare rapidamente il punto della situazione sull'andamento dei provvedimenti d'integrazione nel mercato del lavoro rivolti ai giovani adulti.

2. Tematiche principali

L'analisi dell'evoluzione quantitativa dei posti per i periodi di pratica professionale e degli altri provvedimenti inerenti al mercato del lavoro³⁷ così come i sondaggi presso gli uffici cantonali del lavoro hanno funto da riferimento per la terza parte del presente rapporto. Quest'ultimo presenta una visione d'insieme dei provvedimenti adottati dagli uffici cantonali del lavoro per lottare contro la disoccupazione dei giovani adulti (tra i 20 e i 24 anni). L'accento è posto sullo sviluppo e sulla promozione dei posti per i periodi di pratica professionale, considerati uno dei principali provvedimenti nel passaggio II.

Nel rapporto vengono inoltre illustrati i provvedimenti che le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro hanno adottato in collaborazione con gli operatori della formazione professionale allo scopo di prevenire la disoccupazione dei giovani adulti e di offrire una possibilità occupazionale ai giovani che non hanno seguito una formazione postobbligatoria. Grazie a questa impostazione, nel rapporto sono affrontate contemporaneamente le varie questioni sollevate nel postulato menzionato nell'introduzione.

³⁷ L'analisi quantitativa si fonda prevalentemente sul sistema d'informazione in materia di servizio di collocamento e di statistica del mercato del lavoro (COLSTA).

3. Sondaggio presso le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro

Il primo sondaggio presso gli uffici cantonali del lavoro è stato effettuato nel luglio del 2009 mediante un questionario scritto contenente le seguenti domande:

- quali strategie utilizzano le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro per lottare contro la disoccupazione dei giovani adulti?
- Per quali gruppi di persone (ex tirocinanti, persone scarsamente qualificate, diplomati di scuole universitarie) sono previste offerte di sostegno?
- Quali provvedimenti sono stati messi in atto per integrare i giovani adulti nel mercato del lavoro?
- È stato aumentato il numero di posti per i periodi di pratica professionale destinati a chi termina un tirocinio o i propri studi?
- Sono in programma provvedimenti supplementari volti all'integrazione dei giovani adulti nel mercato del lavoro?

Nel marzo del 2010 è stato effettuato un secondo sondaggio: gli uffici cantonali del lavoro hanno ricevuto una bozza del presente rapporto accompagnata da un breve questionario. L'obiettivo principale del secondo sondaggio era quello di individuare modifiche di rilievo nelle strategie cantonali per la lotta contro la disoccupazione dei giovani adulti.

III. Risultati dell'analisi della situazione

1. Strategie degli uffici cantonali del lavoro per l'integrazione dei giovani adulti nel mercato del lavoro

Per tutti gli uffici cantonali del lavoro l'integrazione dei giovani adulti nel mercato occupazionale rappresenta un obiettivo importante: questa categoria di persone è pertanto informata il più tempestivamente possibile in merito alle opportunità di inserimento professionale e ai servizi di consulenza offerti a livello cantonale. Le strategie perseguite dai Cantoni differiscono in quanto a priorità e provvedimenti adottati.

La maggior parte delle autorità cantonali preposte al mercato del lavoro ammette di operare una distinzione tra persone con e senza formazione nella scelta della strategia d'inserimento professionale. I diplomati delle scuole universitarie e le persone che hanno terminato un tirocinio sono di norma considerati un gruppo unico perché accomunati dal fatto che, pur disponendo di una buona formazione, hanno poca esperienza professionale. Proprio per supplire a questa mancanza di esperienza, i periodi di pratica e le altre offerte occupazionali sono provvedimenti particolarmente indicati per aiutare i giovani adulti a integrarsi nel mercato del lavoro. Nel caso del gruppo in oggetto le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro adottano però anche altre misure (cfr. parte I e cap. 3.2 qui di seguito).

Le strategie seguite per favorire l'inserimento professionale dei giovani scarsamente qualificati (ossia senza un diploma di livello secondario II) sono invece più eterogenee da un Cantone all'altro. Le autorità preposte al mercato del lavoro valutano infatti in modo alquanto differenziato i problemi d'inserimento di questo gruppo di persone: in alcuni Cantoni (soprattutto quelli urbani e quelli più grandi) sono in corso diversi progetti rivolti ai giovani adulti che intendono iniziare una formazione o un tirocinio.

Un secondo gruppo di Cantoni offre sostegno soltanto ai giovani adulti particolarmente motivati, aiutandoli a iniziare una formazione. Per un terzo gruppo di Cantoni, infine, l'avvio di un tirocinio non è un obiettivo prioritario rispetto invece al rapido (re)inserimento professionale.

2. Consulenti e servizi di consulenza specializzati

Alcuni uffici cantonali del lavoro ritengono importante assistere da vicino i giovani (adulti) alla ricerca di un lavoro e fanno quindi ricorso, in misura più o meno consistente, a consulenti degli uffici regionali di collocamento ad hoc. Questa soluzione consente ai datori di lavoro e ai promotori di provvedimenti inerenti al mercato del lavoro di fare appello a un interlocutore diretto e specializzato in un determinato settore. Si deve tuttavia precisare che la consulenza specialistica offerta ai giovani adulti nel quadro degli URC è molto meno istituzionalizzata di quella prevista per chi ha concluso la scuola dell'obbligo.

La specializzazione dei centri di collocamento cantonali in materia d'integrazione dei giovani adulti nel mercato del lavoro assume diverse forme: il Cantone di Lucerna, per esempio, ha istituito una sezione URC incaricata di fornire consulenza e assistenza a tutti i giovani (adulti) disoccupati del Cantone.

Altri Cantoni si avvalgono, in tutti o soltanto nei più importanti centri di collocamento, di uno o più consulenti specializzati nell'inserimento professionale dei giovani adulti. Un terzo gruppo di autorità cantonali preposte al mercato del lavoro ricorre a consulenti specializzati soltanto per fornire assistenza a chi ha concluso la scuola dell'obbligo oppure, soprattutto nei Cantoni più piccoli, opera una suddivisione in base al settore professionale.

Modalità di assistenza offerta ai giovani adulti

Strategia di consulenza	Cantone (es.)
Sezioni operanti a livello sovraregionale, specializzate nell'assistenza di giovani d'età compresa tra i 15 e i 24 anni	Lucerna (<i>Beratungsstelle Jugend und Beruf, BJB</i> ³⁸)
Consulenti specializzati URC	Berna, Neuchâtel, Vaud, Basilea Campagna ³⁹
Consulenti specializzati URC soltanto per chi ha concluso la scuola dell'obbligo ⁴⁰	Obvaldo, Nidvaldo, Zurigo ⁴¹
Suddivisione in base all'obiettivo o al ramo professionale (nessun consulente specializzato)	Uri, Soletta, Turgovia

3. Specifici provvedimenti inerenti al mercato del lavoro per contrastare la disoccupazione giovanile

3.1 Provvedimenti di primo livello (corsi di tecnica di ricerca d'impiego e corsi di bilancio personale e professionale)

Nel 2009 sono state emanate 24 628 decisioni inerenti alla partecipazione di provvedimenti di formazione e di occupazione (cfr. grafico 7): il 42 per cento riguardava corsi di tecnica di ricerca d'impiego e corsi di bilancio personale e professionale, ossia provvedimenti di occupazione che di norma sono utilizzati nelle prime settimane successive all'iscrizione nelle liste di collocamento dell'URC. La quota relativamente alta di questi

³⁸ Per ulteriori informazioni, cfr.: http://www.wira.lu.ch/index/arbeitsmarkt/am_bjb.htm

³⁹ Il Cantone di Basilea Campagna rappresenta un'eccezione in quanto i giovani possono avvalersi sia dell'assistenza dei consulenti specializzati URC sia dei servizi offerti dagli enti cantonali di coordinamento. Il Cantone ha inoltre lanciato un progetto di mentoring per chi termina un tirocinio.

⁴⁰ In altri due Cantoni (San Gallo, Friburgo) questo servizio è offerto dai centri per la formazione professionale.

⁴¹ Nel Cantone di Zurigo è stata creata anche una piattaforma di scambio istituzionalizzata, chiamata «Netzwerk Jugendliche» (rete a favore dei giovani), che si occupa di tematiche inerenti all'inserimento professionale dei giovani. La piattaforma si compone di rappresentanti dei vari uffici regionali di collocamento, del servizio «Qualifizierung der Stellensuchenden» e di esperti in ambito di semestri di motivazione. Al momento si sta valutando se estenderla anche alle tematiche riguardanti i giovani adulti.

corsi non stupisce perché la maggior parte dei giovani adulti non rimane a lungo disoccupata (cfr. parte I). In altre parole, rispetto alle altre categorie di disoccupati, i provvedimenti di secondo livello (p. es. programmi di occupazione temporanea o corsi di formazione di durata prolungata) sono in media impiegati meno frequentemente per i giovani adulti, il che spiega anche in parte perché, per questo gruppo di disoccupati, i costi dei provvedimenti inerenti al mercato del lavoro per ogni persona in cerca di impiego siano relativamente bassi (2107 fr. contro una media generale di ca. 2700 fr. pro capite)⁴².

Qui di seguito sono illustrati più nel dettaglio vari provvedimenti inerenti al mercato del lavoro.

3.2 Provvedimenti per i giovani che hanno seguito una formazione

3.2.1 Periodi di pratica professionale

Acquisizione e promozione di posti per periodi di pratica professionale

I periodi di pratica professionale sono un provvedimento di occupazione importante per l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani adulti che hanno seguito una formazione, in quanto consentono di testare le conoscenze acquisite. Molti giovani sono assunti a tempo indeterminato durante o subito dopo il periodo di pratica professionale nell'azienda stessa in cui hanno svolto tale periodo oppure possono sfruttare la rete di contatti del datore di lavoro temporaneo per trovare un impiego fisso altrove.

In genere i periodi di pratica professionale durano al massimo sei mesi. Il contributo del datore di lavoro al salario del praticante è di almeno 500 franchi oppure del 25 per cento del salario assicurato⁴³. I periodi di pratica professionale fungono di solito da provvedimento di secondo livello, seguono cioè i provvedimenti di formazione come per esempio i corsi di tecnica di ricerca d'impiego e i corsi di bilancio personale e professionale.

La disoccupazione crescente dei giovani adulti farà aumentare anche questo e il prossimo anno la domanda dei posti per i periodi di pratica professionale. La maggior parte delle autorità cantonali preposte al mercato del lavoro ritiene che si possa reagire abbastanza in fretta all'incalzare della domanda. La questione è tuttavia fonte di divergenze: alcuni ritengono infatti che la promozione attiva dei posti per periodi di pratica professionale (appelli ai datori di lavoro ecc.) possa gonfiare artificialmente l'offerta e causare effetti di sostituzione, a detrimento di posti di lavoro.

⁴² Sono invece molto elevati i costi dell'assicurazione contro la disoccupazione per l'integrazione professionale dei giovani tra i 15 e i 19 anni. Nel 2009 sono ammontati a ca. 7250 fr. pro capite. Questi mezzi finanziari confluiscono quasi esclusivamente in provvedimenti volti a favorire l'avvio di un tirocinio (semestri di motivazione) e concepiti in modo tale da assistere i giovani durante diversi mesi.

⁴³ Cfr. art. 97b LADI.

Le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro che sostengono questa posizione sono contrarie agli appelli che incitano i datori di lavoro a creare più posti ritenendo che il ricorso a un periodo di pratica debba rispondere a una domanda specifica o che debba essere il risultato dell'iniziativa personale di chi cerca lavoro. Se la persona disoccupata manifesta l'esigenza di seguire un periodo di pratica, si possono sfruttare le reti di contatti per trovare il posto adeguato. Alcune autorità cantonali preposte al mercato del lavoro ritengono che questo modo di procedere offra migliori possibilità per un inserimento professionale permanente.

A titolo esemplificativo si può menzionare la strategia adottata dal Cantone di Soletta: in passato, dopo aver fatto un appello, l'autorità cantonale doveva lasciare vacanti molti dei posti per periodi di pratica creati perché non vi erano candidati adatti per i settori in cui questi erano disponibili. Ora esistono progetti specifici nel quadro dei quali i giovani che cercano un impiego sono assistiti da un coach che li aiuta nella scelta⁴⁴.

Vi sono tuttavia anche Cantoni che si adoperano per acquisire posti per periodi di pratica: si tratta soprattutto dei Cantoni della Svizzera latina o di quelli a carattere urbano, che registrano una quota di disoccupazione giovanile superiore alla media.

Si possono citare a titolo di esempio i provvedimenti adottati dal Cantone di Neuchâtel che, all'inizio dell'agosto del 2009, ha avviato una campagna per la creazione di posti per periodi di pratica⁴⁵. La campagna prevede tra le altre cose spot pubblicitari, misure di sensibilizzazione nei confronti dei datori di lavoro, la distribuzione di pieghevoli informativi tra i giovani e la creazione di una piattaforma on line dedicata ai posti per i periodi di pratica professionale⁴⁶. I datori di lavoro, inoltre, sono esentati dal versare i contributi ai salari grazie all'istituzione di un fondo cantonale. Questa campagna informativa di ampio respiro ha consentito di acquisire in poche settimane diverse centinaia di posti.

La tabella riportata qui sotto illustra, sulla base di esempi, le combinazioni degli strumenti adottati in una strategia volta a promuovere l'acquisizione dei posti per i periodi di pratica professionale.

Strategie di promozione dei periodi di pratica professionale (esempi)

Strategia \ Cantone	Ticino	Ginevra	Vaud	Neuchâtel	Berna	Lucerna	Zurigo
Campagna di informazione o di sensibilizzazione presso i datori di lavoro	no	sì	sì	sì	sì	no	no
Esonero (totale o parziale) dei datori di lavoro dal contributo ai salari grazie all'istituzione di un fondo cantonale	sì	no	no	sì	no	no	no

⁴⁴ Per una descrizione del progetto, cfr.: www.praktikawerkstatt.ch

⁴⁵ Per il comunicato stampa relativo all'avvio della campagna, cfr.: <http://edudoc.ch/record/34067/files/6658fa.pdf> (in francese).

⁴⁶ www.gagnonsensemble.ch

Piattaforme pubbliche on line per la pubblicazione e la ricerca di posti per periodi di pratica	no	sì	no	sì	sì	no	no
Ricorso a intermediari privati	sì	sì	no	no	no	no	sì
Ricerca di posti per periodi di pratica con l'assistenza di consulenti specializzati degli URC (interlocutori per i contatti con i datori di lavoro)	sì	sì	sì	sì	sì	sì	no
Informazioni fornite ai datori di lavoro sull'offerta di PML	sì						

I centri di contatto per i datori di lavoro e il ricorso a consulenti specializzati degli URC sono strumenti molto diffusi nella strategia di assistenza dei giovani adulti alla ricerca di un posto adeguato per svolgere un periodo di pratica professionale. Gli altri tipi di strumenti sono meno impiegati.

Domanda e offerta nella politica di acquisizione: strategie diverse con problemi diversi

Le opinioni controverse sull'utilità di una promozione attiva di posti per periodi di pratica professionale riflette in realtà il dilemma a cui fanno riferimento diversi studi sull'inserimento professionale dei giovani adulti e sull'importanza del primo posto di lavoro⁴⁷.

La prima occupazione ha un'incidenza sulle future possibilità di carriera di chi si affaccia al mondo del lavoro in quanto rappresenta un trampolino di lancio nella vita professionale. È quindi essenziale adottare una procedura accurata per individuare il posto giusto in cui svolgere il periodo di pratica. D'altro lato, nelle fasi in cui vi è un alto tasso di disoccupazione, si corre il rischio che, così facendo, i giovani adulti debbano aspettare più a lungo prima di trovare un posto idoneo, il che si riflette negativamente sulla loro competitività nel mercato del lavoro.

L'altra faccia della medaglia di una politica attiva di acquisizione di posti per periodi di pratica professionale è quella di assegnare ai giovani un posto inadeguato alle loro esigenze e di creare false aspettative nei datori di lavoro. Allo stesso tempo, tuttavia, l'offerta più ampia di posti permette ai giovani adulti di non rimanere a lungo inoccupati.

Una delle critiche spesso mosse contro il ricorso «espansivo» ai periodi di pratica professionale poggia sul pericolo di favorire il dumping salariale o effetti di sostituzione. Come è emerso dalle risposte ai sondaggi trasmesse dai rappresentanti delle autorità cantonali preposte al mercato del lavoro, in determinati casi è comunque necessario correre questo pericolo al fine di collocare rapidamente chi cerca un impiego.

In realtà non esiste una soluzione passepartout alla questione della promozione dei periodi di pratica, ma possono comunque essere formulati alcuni principi di massima sulla base dei risultati di studi scientifici e dei riscontri forniti dalle autorità cantonali preposte

⁴⁷ Cfr. Martin Abraham, Thomas Hinz (cura), *Arbeitsmarktsoziologie*, Wiesbaden, 2005, pag. 69 seg.

al mercato del lavoro. Questi principi, elencati qui di seguito, contribuiscono a migliorare le opportunità professionali dei giovani adulti che hanno seguito una formazione:

- il periodo di pratica deve essere assegnato in considerazione del background professionale della persona e deve consentire a quest'ultima di aumentare la propria esperienza e di stringere contatti professionali.
- I periodi di pratica professionale dovrebbero essere avviati in una fase precoce per consentire a chi cerca un impiego di acquisire una certa competitività sul mercato del lavoro.
- Prima di avviare il periodo di pratica professionale è necessario chiarire bene gli obiettivi professionali della persona che cerca un impiego.

Nel quadro della discussione sui potenziali abusi legati al ricorso di periodi di pratica professionale è necessario rammentarsi del fatto che la maggior parte dei giovani adulti non rimane a lungo disoccupata (e interrompe anche il periodo di pratica in tempi relativamente brevi). La durata media di permanenza in un periodo di pratica professionale è di quattro mesi. Alcuni giovani adulti non seguono neppure questo percorso. In un'ottica di economia del lavoro, il rischio di abusi è pertanto circoscritto.

Da un sondaggio relativo all'utilizzo dei periodi di pratica professionale di livello universitario⁴⁸ risulta che (almeno tra chi ha concluso i propri studi) la quota relativa di persone che hanno portato a termine un periodo di pratica è rimasta costante negli ultimi 15 anni; la maggior parte di queste persone si è inoltre dichiarata soddisfatta del contenuto dei periodi di pratica. Lo studio smentisce il sospetto che si stia lentamente sviluppando una «generazione precaria», dimostrando che i periodi di pratica facilitano l'ingresso nel mercato del lavoro e non diventano un circolo vizioso.

Offerta di posti per periodi di pratica e creazione di nuovi posti

Il numero di posti per periodi di pratica assegnati per il tramite delle autorità cantonali preposte al mercato del lavoro può essere stimato in modo solo approssimativo perché, in alcuni Cantoni, fungono da intermediari per questi posti anche i promotori di programmi di occupazione (posti a durata determinata) o altri uffici (reti di collocamento). Il sistema d'informazione in materia di servizio di collocamento e di statistica del mercato del lavoro (COLSTA) consente di ricavare pertanto una statistica soltanto parziale di questi posti.

Dalle statistiche basate sui dati COLSTA relativi ai posti per periodi di pratica, ai posti di lavoro a tempo determinato e alle offerte di occupazione attraverso le reti di collo-

⁴⁸ Cfr. Ufficio federale di statistica (UST), *Generation Praktikum - Mythos oder Realität. Eine Analyse der Absolventenbefragungen 1991-2005*, UST, 2007 (scaricabile in tedesco e francese da: <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/15/22/publ.Document.99209.pdf>; <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/15/22/publ.Document.99136.pdf>).

camento risulta che, nel 2009, 3505 giovani adulti erano impiegati in imprese pubbliche e private.

Per poter effettuare una stima più accurata dei posti disponibili sono state interpellate le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro: nel quadro dei sondaggi svolti tra il luglio del 2009 e il marzo del 2010 è stato chiesto loro di fornire il numero di posti offerti per il tramite di provvedimenti di occupazione. Dai risultati dei sondaggi è emerso che diverse centinaia di posti per periodi di pratica non figurano nelle statistiche.

Si può quindi concludere che, nel 2009, sono in realtà stati assegnati tra i 3500 e i 4000 posti per periodi di pratica.

La maggior parte delle autorità cantonali preposte al mercato del lavoro ritiene che l'attuale (prima metà 2010) offerta di periodi di pratica professionale e di posti di lavoro a tempo determinato per giovani adulti sia sufficiente ovvero che, se si rivelasse necessario, potrebbe essere ampliata in tempi brevi. La minoranza auspica che, per poter (in futuro) far fronte alla domanda, vengano previsti maggiori incentivi (p. es. l'esonero del datore di lavoro dal contributo al salario) oppure il sostegno all'acquisizione di posti per periodi di pratica professionale, soprattutto per i Cantoni in cui la disoccupazione giovanile è particolarmente elevata.

Non si può ancora stabilire come si svilupperà l'offerta dei posti per periodi di pratica nel secondo semestre del 2010 e del 2011. Se ci si basa sui valori empirici dello scorso anno, si può tuttavia dedurre che l'andamento dell'offerta seguirà quello della disoccupazione giovanile. Per il momento si constata che sono aumentati i costi legati all'acquisizione di questi posti e ai servizi di consulenza ad essi connessi. Alcuni Cantoni hanno reso noto di avere già allargato le fila dei consulenti o di avere in programma di farlo.

Assegnazione di posti per periodi di pratica professionale per il tramite di terzi

Di norma sono gli uffici regionali di collocamento a fungere da intermediari nell'acquisizione dei posti per periodi di pratica. In alcuni Cantoni (p. es. Ginevra, Zurigo e Soletta), tuttavia, questo compito è delegato a terzi.

Esempi di acquisizione dei posti per periodi di pratica professionale attraverso la mediazione di terzi

Cantone	Progetto
Ginevra	<p>Nel 2009 la società di marketing CSM ha acquisito posti per periodi di pratica su incarico dell'autorità ginevrina preposta al mercato del lavoro.</p> <p>Anche il servizio interdipartimentale «Interface Entreprises» è impegnato nell'acquisizione di posti per periodi di pratica. Questa struttura è stata istituita congiuntamente dal Dipartimento ginevrino dell'istruzione pubblica (<i>Département de l'instruction publique, DIP</i>) e di quello della solidarietà e dell'impiego (<i>Département de la solidarité et de l'emploi, DSE</i>).</p>

Zurigo	Nel quadro del progetto «learn and earn» ⁴⁹ vengono organizzati periodi di pratica professionale indirizzati a chi ha terminato un tirocinio.
Soletta	Nel quadro del progetto «Praktikumswerkstatt» vengono assegnati periodi di pratica e fornita consulenza (coaching) ai giovani alla ricerca di un impiego.

Tra i promotori privati si annoverano anche gli organizzatori di programmi di occupazione temporanea i quali si occupano di collocare i giovani in un'impresa pubblica o privata (per un periodo di pratica o un impiego temporaneo). Il Cantone di Turgovia, per esempio, ha adottato un provvedimento denominato «Wirtschaftspraktika» allo scopo di collocare chi cerca un impiego in un posto per un periodo di pratica nel settore privato.

Molti degli enti che organizzano programmi di occupazione temporanea fungono anche da intermediari per l'assegnazione di impieghi di breve durata nelle imprese. I giovani che usufruiscono di questi impieghi sono monitorati da un coach. Nella maggior parte dei casi, l'obiettivo del provvedimento è quello di testare le capacità dei giovani in un settore specifico oppure le loro attitudini in un determinato indirizzo professionale. Sebbene non esistano statistiche ufficiali, non bisogna sottovalutare il numero di impieghi di breve durata offerti: la prossimità con il mondo del lavoro è infatti una delle priorità strategiche dei programmi di occupazione temporanea⁵⁰.

3.2.2 Provvedimenti nazionali

Oltre alla possibilità di svolgere un periodo di pratica professionale, chi termina gli studi può usufruire dei cosiddetti provvedimenti nazionali, partecipando così a progetti interessanti e fruendo della consulenza di coach esperti. Dai sondaggi condotti tra le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro è emerso che, in questo ambito, l'offerta di provvedimenti inerenti al mercato del lavoro copre la domanda⁵¹.

3.2.3 Altri provvedimenti inerenti al mercato del lavoro per giovani adulti che hanno seguito una formazione

Le altre iniziative – accanto ai progetti di formazione e di occupazione descritti sopra – volte a sostenere l'inserimento professionale dei giovani adulti includono: provvedimenti di qualificazione, aziende di pratica commerciale e programmi di occupazione temporanea.

⁴⁹ Per ulteriori informazioni, cfr.: www.kap.winterthur.ch

⁵⁰ Nei siti web dei principali promotori di provvedimenti inerenti al mercato del lavoro si trovano spesso rinvii a periodi di pratica o impieghi di breve durata («Kurzpraktika», «Arbeitseinsätze») (cfr., p. es., www.kiebitz.ch, www.oseo-ge.ch, www.lernwerk.ch).

⁵¹ Per ulteriori informazioni, cfr.: <http://www.area-lavoro.ch/>

Le aziende di pratica commerciale offrono soluzioni occupazionali alle persone il cui profilo professionale corrisponde ai requisiti di questo settore⁵². A questa misura partecipano ogni anno oltre 2000 persone in cerca d'impiego, circa un terzo delle quali sono giovani adulti.

Tra i provvedimenti di formazione per i giovani adulti sono particolarmente importanti i corsi di tecnica di ricerca d'impiego e i corsi di bilancio personale e professionale (cfr. cap. 3.1), i corsi di lingua e quelli specializzati. Nel 2009, il 23,5 per cento (in cifre: 5798) delle decisioni concernenti i provvedimenti inerenti al mercato del lavoro riguardava la partecipazione a misure di qualificazione. Degni di nota sono anche i programmi di occupazione temporanea, concepiti soprattutto per far sì che i partecipanti mantengano la propria competitività sul mercato del lavoro. Nel 2009 sono stati impiegati nella stessa proporzione dei periodi di pratica (3277 decisioni).

3.2.4 Prevenzione della disoccupazione nel passaggio II

Negli ultimi anni, in Svizzera, è andata aumentando l'importanza attribuita alle misure preventive per contrastare la disoccupazione giovanile nei passaggi I e II. Per quanto riguarda il passaggio I, l'introduzione del Case management formazione professionale ha permesso di migliorare il coordinamento tra gli operatori della formazione professionale, le autorità preposte al mercato del lavoro e l'assistenza sociale nell'ottica di un'integrazione permanente dei giovani nel mondo del lavoro. I casi dei giovani che non hanno seguito una formazione e che presentano una situazione multiproblematica vengono così individuati tempestivamente e analizzati in modo specifico al fine di offrire il sostegno adeguato nella ricerca di un tirocinio.

Più debole è invece il coordinamento tra le autorità preposte al mercato del lavoro e il mondo della formazione professionale nel passaggio II. Una ragione è da individuare nel quadro giuridico definito dall'assicurazione contro la disoccupazione, che limita il margine di manovra a livello di promozione di misure preventive. Chi termina un tirocinio, inoltre, esce dalla sfera d'azione della formazione professionale. Sul piano giuridico e su quello della politica in materia di formazione, le sinergie che, nel passaggio II, si possono stabilire tra assicurazione contro la disoccupazione e formazione professionale sono pertanto ridotte. La maggior parte degli uffici cantonali ritiene tuttavia che, anche in questo settore, sia importante instaurare una buona collaborazione tra le due sfere se si vuole agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro di coloro che terminano un tirocinio⁵³.

Di concerto con gli operatori della formazione e della consulenza professionale, alcune autorità cantonali preposte al mercato del lavoro organizzano eventi informativi presso

⁵² Per ulteriori informazioni, cfr.: www.practicefirms.ch

⁵³ Nel rapporto «Start ins Berufsleben» dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) (scaricabile in tedesco e francese da: <http://www.bbt.admin.ch/dokumentation> e <http://www.bbt.admin.ch/documentation>) viene presentata una panoramica dei progetti in corso nel passaggio II, in particolare delle varie misure adottate dagli uffici della formazione professionale per prevenire la disoccupazione.

le scuole professionali per segnalare a chi ha terminato un tirocinio le prestazioni erogate dall'assicurazione contro la disoccupazione nonché le alternative (soggiorni linguistici ecc.) di cui possono usufruire. Ne sono esempi i progetti in corso nei Cantoni di Berna e di Argovia.

Il progetto «go4job» (www.be.ch/go4job) nel Cantone di Berna offre la possibilità a chi ha concluso i propri studi o un tirocinio di ottenere informazioni sulle prestazioni offerte dagli URC o di farsi assistere nella ricerca di un posto di lavoro o di tirocinio prima di iscriversi all'assicurazione contro la disoccupazione.

Nel Cantone di Argovia è in corso il progetto «On the move» (www.aufbruch-nach-der-tirocinio.ch), nell'ambito del quale chi ha terminato un tirocinio riceve la preparazione necessaria per l'ingresso nel mondo del lavoro. Chi partecipa al progetto ha tre opzioni: effettuare un *casting* (colloquio di presentazione con un esperto di Adecco), usufruire di un *job coaching* (con un esperto dell'associazione *los Aargau*) od ottenere *informazioni sulle possibilità di perfezionamento* (da parte di esperti dell'ufficio dell'orientamento scolastico e professionale del Cantone di Argovia). L'ufficio del lavoro del Cantone di Argovia (*Amt für Wirtschaft und Arbeit*) porta avanti il progetto in collaborazione con la Nuova Banca d'Argovia, con la società Adecco, con l'ufficio dell'orientamento scolastico e professionale del Cantone di Argovia e con l'associazione *los Aargau*.

Nel giugno del 2009, inoltre, il Cantone di Argovia ha organizzato una serie di eventi riuniti sotto il titolo di «Marktplatz der Ideen» (mercato delle idee), finalizzati a informare i giovani al termine di un tirocinio ma senza sbocchi professionali in merito alle tecniche di ricerca d'impiego, ai posti per periodi di pratica, ecc. La partecipazione a eventi di questo genere è solitamente mediata dalle aziende di tirocinio⁵⁴.

Il Cantone di San Gallo ha seguito una strada diversa per prevenire la disoccupazione giovanile nel passaggio II: l'ufficio cantonale del lavoro ha cioè convenuto con i partner sociali che chi termina un tirocinio e non trova un altro impiego possa rimanere nella stessa azienda per al massimo 18 mesi dopo la fine del tirocinio percependo un salario ridotto. Il salario minimo è pari a una volta e mezzo quello versato durante l'ultimo anno di tirocinio. Il progetto «Anschlussbeschäftigung» (occupazione a tempo determinato) è stato concepito con l'intenzione di ridurre la domanda dei periodi di pratica e il numero di iscrizioni all'assicurazione contro la disoccupazione.

Esempi di misure preventive nel passaggio II

Progetto	Obiettivo	Cantone
Apprendisti ricerca impiego ARI ⁵⁵	Coaching nella ricerca di un impiego	Ticino
«Anschlussbeschäftigung» ⁵⁶	Continuazione del primo rapporto	San Gallo

⁵⁴ Per una panoramica aggiornata di tutte le misure adottate nel Cantone di Argovia per l'inserimento professionale dei giovani adulti, cfr.: <http://edudoc.ch/record/34034/files/Jugendarbeitslosigkeit.pdf>

⁵⁵ Grazie al progetto ARI, nel 2008 è stato possibile trovare un impiego a oltre 500 giovani prevenendone l'iscrizione all'assicurazione contro la disoccupazione: <http://www.ti.ch/decs/dfp/temi/ari/presentazione.asp>

⁵⁶ Per ulteriori informazioni, cfr.:

<http://www.afa.sg.ch/home/arbeitsmarktliche/Anschlussbeschaeftigung.html>

	di lavoro	
«on the move», «Marktplatz der Ideen», orientamento nella carriera	Offerte di coaching per la ricerca di un impiego	Argovia
go4job	Consulenza a chi ha terminato un tirocinio	Berna
Introduzione di buoni di formazione	Perfezionamento degli ex tirocinanti	Basilea Città
Jeunes@work (www.jeunesatwork.ch)	Collocamento in posti per periodi di pratica (anche per giovani non iscritti alla disoccupazione)	Ginevra
www.echanges.ch ; www.vs-link.ch ; www.wikijob.ch ;	Piattaforme per l'assegnazione di posti di periodi di pratica al di fuori dell'assicurazione contro la disoccupazione	Giura, Vallese, Ginevra

Questi esempi dimostrano che le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro sono sempre più attive anche sul fronte della prevenzione della disoccupazione giovanile nel passaggio II. La pianificazione e l'attuazione di misure preventive comportano investimenti di risorse umane e finanziarie, giustificati nella misura in cui consentono di ridurre il numero di nuovi iscritti all'assicurazione contro la disoccupazione e di evitare ai giovani di fare l'esperienza del restare senza impiego. Non è tuttavia possibile ricorrere in modo più capillare a queste misure per via dei vincoli giuridici.

In questo contesto non vanno dimenticate le campagne d'informazione, i corsi di bilancio personale e professionale e altre iniziative analoghe, avviate o co-organizzate a intervalli regolari dalle autorità cantonali preposte alla formazione professionale (senza un diretto intervento delle autorità preposte al mercato del lavoro) e da alcune associazioni professionali. Iniziative di questo genere aiutano i giovani adulti nella ricerca di un lavoro e contribuiscono nel contempo a ridurre i tempi di questa ricerca (anche in caso di disoccupazione).

3.3 Provvedimenti per giovani adulti scarsamente qualificati

All'inizio del 2010, circa 7000 giovani adulti che non avevano seguito una formazione postobbligatoria erano registrati presso gli URC, ossia un terzo del totale dei giovani adulti disoccupati.

Mentre la maggior parte delle autorità cantonali preposte al mercato del lavoro concorda sui provvedimenti da adottare per i giovani adulti con una formazione, le opinioni divergono, in alcuni casi, in modo radicale quando si tratta delle misure d'integrazione dei giovani scarsamente qualificati.

Una delle questioni controverse consiste nello stabilire se spetti all'assicurazione contro la disoccupazione provvedere alla preparazione dei giovani adulti che non hanno seguito una formazione postobbligatoria in vista dell'avvio di un tirocinio. Si discute inoltre sul limite d'età al di qua del quale sia opportuno motivare i giovani che cercano

lavoro a svolgere un tirocinio, se, in un'ottica di breve periodo, questi ritengono più interessante un'attività lucrativa, per quanto precaria.

Circa la metà delle autorità cantonali preposte al mercato del lavoro che hanno partecipato ai sondaggi ritiene che i provvedimenti inerenti al mercato del lavoro debbano essere indirizzati anche ai giovani adulti scarsamente qualificati, prevedendo soluzioni specifiche. Sono di questa opinione soprattutto i Cantoni della Svizzera latina e i Cantoni più grandi della Svizzera tedesca.

Alcune autorità cantonali si adoperano affinché anche questo gruppo target possa (ri)accedere quanto prima al mercato del lavoro. Una tra le tante opzioni proposte consiste nell'avvio di una formazione.

In altri Cantoni i giovani adulti senza formazione possono usufruire di specifici provvedimenti di qualificazione oppure vengono incoraggiati a intraprendere un tirocinio, per esempio attraverso la frequentazione di un semestre di motivazione.

La qualificazione dei giovani senza formazione è un obiettivo importante anche in un terzo gruppo di Cantoni i quali, oltre ad offrire ai giovani adulti la possibilità di partecipare ai semestri di motivazione⁵⁷, prevedono varie misure d'integrazione e hanno intensificato la collaborazione con l'assistenza sociale e gli operatori della formazione professionale.

Esempi di progetti per la preparazione dei giovani adulti all'avvio di un tirocinio

Progetto	Obiettivo	Cantone
Check-In	I giovani adulti senza un posto di tirocinio vengono preparati per mesi all'avvio di questo percorso mediante colloqui per l'accertamento delle attitudini personali e la trasmissione dei contenuti formativi.	Argovia
Plan B ⁵⁸	Assistenza/consulenza di giovani nella ricerca di un tirocinio	Berna
EQIP	Assistenza personalizzata per l'inserimento professionale di persone che hanno terminato un tirocinio (progetto nel quadro della collaborazione interistituzionale).	Ginevra
Job Starting	Corso di qualificazione in vista dell'avvio di un tirocinio.	Zurigo
MIS JAD	Assistenza e qualificazione di giovani in vista dell'avvio di un tirocinio.	Vaud
Integratio ⁵⁹	Collocamento in imprese private allo scopo di migliorare la collocabilità dei giovani adulti con problematiche multiple. Preparazione all'avvio di un tirocinio.	Basilea Città

Alcune autorità cantonali preposte al mercato del lavoro cercano di collaborare a stretto contatto con le organizzazioni del mondo del lavoro nella concezione di progetti d'integrazione destinati a giovani adulti scarsamente qualificati. Il centro di occupazione e di educazione «Espace Formation Emploi Jura» (EFEJ)⁶⁰, per esempio, offre corsi

⁵⁷ Un partecipante su otto ai semestri di motivazione ha più di vent'anni.

⁵⁸ Cfr. <http://www.be.ch/planb>

⁵⁹ Cfr. <http://www.integratiobasel.ch/angebot.php>

⁶⁰ Cfr. <http://www.efej.ch>

di perfezionamento nel settore industriale indirizzati alle persone meno qualificate. I Cantoni di San Gallo, di Glarona e dei Grigioni, in collaborazione con il Principato del Liechtenstein, prevedono di avviare un progetto analogo nel giugno del 2010. Il programma di occupazione temporanea «Regio18:24» prepara i giovani adulti senza formazione a intraprendere un percorso formativo con certificato federale di formazione pratica nei settori della metallurgia, della logistica, della gastronomia, della sanità e della consulenza. Il contenuto del programma è stato studiato insieme alle organizzazioni professionali dei settori interessati.

È inoltre degna di nota l'importanza crescente che stanno acquistando i progetti di mentoring per i giovani adulti meno qualificati. Le misure di mentoring sono utilizzate soprattutto nel passaggio I. I Cantoni di Turgovia, di San Gallo e di Soletta hanno avviato alcuni progetti di mentoring volti a sostenere i giovani adulti che iniziano un tirocinio ovvero gli ex tirocinanti che intendono entrare nel mondo del lavoro⁶¹.

Il vivo interesse che, negli ultimi anni, sta suscitando l'integrazione professionale dei giovani adulti senza formazione traspare anche dal fatto che il Case management formazione professionale è utilizzato ormai anche per questo gruppo⁶² nonché dalla cooperazione più serrata tra l'assistenza sociale, gli operatori della formazione professionale e l'assicurazione contro la disoccupazione. Nel corso del 2010-2011 diversi Cantoni intendono estendere l'offerta in ambito di Case management anche ai giovani adulti.

⁶¹ Cfr. http://www.tandem-sg.ch/18_plus/ e <http://www.netzwerk-grenchen.ch/>

⁶² Cfr. Egger, Dreher & Partner, *Grundlagenpapier «Case Management Berufsbildung plus»*, 2008, Berna. scaricabile in tedesco da: http://edudoc.ch/record/31578/files/2_0_BerichtCMplus_Egger2008.pdf

Conclusioni

Le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro attribuiscono molta importanza alla lotta contro la disoccupazione giovanile: i giovani adulti sono categorizzati come gruppo di disoccupati il cui (re)inserimento professionale va sostenuto mediante provvedimenti specifici. In questo gruppo rientrano sia le persone che hanno concluso un tirocinio o la scuola obbligatoria (passaggio II) sia quelle meno qualificate.

Gli studi sulla disoccupazione giovanile hanno subito un cambiamento di prospettiva soprattutto negli ultimi anni: in passato l'attenzione si concentrava più che altro sui giovani d'età compresa tra i 15 e i 19 anni. Nel 2004 l'osservatorio del mercato del lavoro AMOSA ha invece condotto uno studio in alcuni Cantoni della Svizzera tedesca operando una differenziazione per fasce d'età⁶³. Nello studio venivano cioè analizzate separatamente le problematiche specifiche dei giovani dai 15 ai 19 anni e quelle dei giovani dai 20 ai 24 anni. Nello stesso periodo l'OCSE ha pubblicato un rapporto sull'ingresso dei giovani adulti nel mondo del lavoro⁶⁴. Negli ultimi anni, in Svizzera, sono inoltre stati pubblicati diversi rapporti e studi sulla situazione dei giovani che non hanno seguito una formazione, che hanno interrotto il tirocinio e/o che hanno fatto ricorso all'assistenza sociale⁶⁵. Da un confronto con un'analisi che la SECO ha effettuato nel 2005 si può vedere che è stata ampliata anche la gamma di provvedimenti rivolti a questi giovani⁶⁶.

Nella scelta dei provvedimenti da adottare per i giovani adulti la maggior parte delle autorità cantonali preposte al mercato del lavoro opera una distinzione soprattutto in base al criterio della formazione. Nel caso dei giovani adulti che hanno seguito una formazione i provvedimenti più frequenti sono i corsi di tecnica di ricerca d'impiego e i corsi di bilancio personale e professionale (provvedimenti di primo livello) nonché i corsi specializzati. I periodi di pratica professionale o altri provvedimenti di occupazione sono chiamati in causa quando non si riesce a trovare rapidamente una soluzione d'inserimento (provvedimenti di secondo livello).

Le opinioni delle autorità cantonali preposte al mercato del lavoro divergono sul se e in quale misura si debba sostenere attivamente l'acquisizione di posti per periodi di pratica professionale. Mentre alcuni Cantoni sono pronti a coprire i contributi salariali dei

⁶³ Lo studio può essere scaricato dal sito: www.amosa.net.

⁶⁴ OCSE, *From Education to Work. A difficult transition for young adults with low levels of education*, Parigi, 2005.

⁶⁵ Cfr. le pubblicazioni a sfondo sociale dell'Ufficio federale di statistica (www.bfs.admin.ch) e i vari studi condotti nell'ambito del progetto TREE (www.tree-ch.ch), dai quali si evince l'elevata quota di giovani senza formazione che usufruisce dell'assistenza sociale.

⁶⁶ Cfr. SECO/UFFT, *Disoccupazione giovanile in Svizzera - Spiegazioni e misure per combatterla*, SECO/UFFT, 2005, SECO/UFFT 2005.

datori di lavoro mediante un fondo cantonale, altri seguono una politica più conservativa in questo ambito perché temono il verificarsi di effetti di sostituzione.

In alcuni Cantoni la ricerca e l'assegnazione dei posti per periodi di pratica sono affidate a intermediari, generalmente sezioni specifiche degli URC o enti che offrono provvedimenti inerenti al mercato del lavoro, entrambi specializzati nel collocamento di giovani adulti.

Si stima che, nel 2009, siano stati creati circa 3500 posti per periodi di pratica indirizzati a giovani adulti. Secondo quanto affermato dalle autorità cantonali preposte al mercato del lavoro, attualmente l'offerta pareggia la domanda.

Piuttosto controversa è la questione riguardante le strategie e i provvedimenti da adottare per l'integrazione di persone meno qualificate. I giovani adulti che non hanno seguito una formazione, che costituiscono di per sé un terzo dei giovani adulti disoccupati, sono molto più esposti al pericolo di rimanere in una situazione di disoccupazione di lunga durata. Per quanto riguarda i giovani adulti stranieri, circa la metà di quelli disoccupati non possiede una formazione.

Rispetto agli altri, i Cantoni in cui il tasso di disoccupazione giovanile è elevato offrono tendenzialmente un sostegno maggiore ai giovani adulti nell'intraprendere un tirocinio. L'estensione del Case management formazione professionale⁶⁷ ai giovani adulti meno qualificati, in programma per i prossimi anni, fornirà un ulteriore ausilio per coadiuvare il loro inserimento professionale.

Le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro si stanno occupando sempre più da vicino delle modalità di assistenza delle persone che non terminano il tirocinio. Alcuni Cantoni stanno esaminando la possibilità di introdurre provvedimenti specifici a questo gruppo target.

Nelle risposte ai sondaggi, le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro segnalano anche una nuova tendenza, ossia quella di adottare delle misure preventive in collaborazione con i promotori della formazione professionale. Si registra per esempio un aumento dei corsi di tecnica di ricerca d'impiego o dei programmi di coaching per chi termina un tirocinio. Gli esiti dei progetti di questo tipo dimostrano che l'approccio preventivo risparmia a molti giovani adulti l'iscrizione nelle liste di collocamento.

Anche la Confederazione e le aziende parastatali federali hanno adottato provvedimenti per l'inserimento professionale dei giovani adulti. Nel 2009, centinaia di giovani hanno beneficiato di queste misure (periodi di pratica, posti a tempo determinato, ecc.).

L'integrazione dei giovani adulti nel mercato del lavoro sarà ulteriormente agevolata dalle misure di stabilizzazione varate dal Parlamento. Gli aiuti finanziari versati ai datori di lavoro e quelli per i corsi di perfezionamento apriranno velocemente la porta della vita professionale a diverse migliaia di giovani adulti.

⁶⁷ Per ulteriori informazioni, cfr.: <http://www.bbt.admin.ch/formazioneprofessionale>

Va infine rilevato che, grazie ai numerosi punti di forza del suo sistema duale della formazione professionale, la Svizzera presenta un tasso di disoccupazione giovanile piuttosto basso rispetto a quello dei Paesi dell'OCSE⁶⁸. Se è vero che i giovani adulti hanno più probabilità di ritrovarsi disoccupati rispetto ad altri gruppi di lavoratori, è anche vero che sono i meno colpiti da una disoccupazione di lunga durata. Nel 2009, tre giovani adulti su quattro hanno trovato un posto di lavoro entro sei mesi dal momento della loro iscrizione alla disoccupazione.

Affinché questa situazione rimanga tale, la Confederazione e i Cantoni hanno potenziato i provvedimenti in corso e, all'occorrenza, ampliato l'offerta. Tali provvedimenti saranno attuati fino alla fine della crisi economica in modo tale da facilitare l'ingresso dei giovani adulti nel mercato del lavoro.

⁶⁸ OCSE, *Learning for jobs – The OECD Policy Review of Vocational Education and Training (VET) Switzerland*, Parigi, 2009 (scaricabile in tedesco e francese da: http://www.bbt.admin.ch/learningforjobs_D e http://www.bbt.admin.ch/learningforjobs_F).

IV. Postulato 07.3232, «Facilitare l'accesso dei giovani al mercato del lavoro», depositato dal Gruppo PCD-PEV-glp il 23 marzo 2007

1. Testo depositato

Il Consiglio federale è invitato a redigere un rapporto che risponda in particolare alle seguenti domande:

1. L'inevitabile mancanza di esperienza professionale rappresenta un notevole svantaggio per i giovani in cerca di prima occupazione. Come valuta il Consiglio federale gli strumenti attualmente disponibili e, soprattutto, la loro applicazione? In che modo esso può favorirla? Non ritiene forse che il prolungarsi del periodo «passivo» di disoccupazione (cioè la mancata partecipazione ai provvedimenti inerenti al mercato del lavoro) pregiudichi sempre di più il rapporto con il lavoro, soprattutto nel caso dei giovani alla ricerca di una prima occupazione?

2. Le amministrazioni pubbliche ai vari livelli (Confederazione, Cantoni, Comuni) possono svolgere un ruolo decisivo. Quale politica segue la Confederazione nella creazione di posti di tirocinio? In quale misura questa politica può indurre le imprese controllate dalla Confederazione e altre amministrazioni pubbliche a contribuire maggiormente all'offerta di posti di tirocinio?

3. Le aziende private offrono attualmente un numero limitato di posti di tirocinio^{NdT}. Quali sono le misure con cui il Consiglio federale intende sensibilizzare maggiormente tali imprese ad offrire posti di tirocinio affinché i giovani possano maturare un'esperienza professionale? Reputa opportuno sostenere la funzione dei promotori di posti di tirocinio?

4. Alcuni giovani devono affrontare ulteriori problemi, soprattutto coloro che non hanno conseguito una formazione professionale di base. Tali problemi rendono più difficile l'ingresso nel mondo del lavoro e a lungo termine possono influenzare la carriera professionale e la posizione sociale. In che modo il Consiglio federale intende promuovere iniziative, specialmente tramite la concorrenza intercantonale, che contribuiscano a superare tali problemi?

5. La LADI prevede un numero cospicuo di provvedimenti inerenti al mercato del lavoro. Questi ultimi devono essere rafforzati poiché perdurano i problemi dei giovani sul mercato del lavoro. Il Consiglio federale considera sufficienti i provvedimenti attuali? Nell'ambito della revisione della LADI intende forse proporre altri strumenti, come ad esempio il potenziamento del Case management fino al passaggio dal tirocinio al posto di lavoro (passaggio II)?

^{NdT} Nel caso specifico si tratta di «posti per periodi di pratica».

6. L'economia è sempre più esigente per quanto riguarda i requisiti professionali. Con quali mezzi il Consiglio federale prevede di esaminare ed analizzare il livello di concordanza tra i contenuti del tirocinio e le esigenze delle imprese?

Motivazione

Rispetto ad altre fasce d'età i giovani sono più colpiti dalla disoccupazione. I problemi relativi alla ricerca di una prima occupazione dipendono solo in parte dalla situazione congiunturale; anche fattori demografici e strutturali esercitano la loro influenza. Pertanto è indispensabile disporre di provvedimenti specifici che facilitino ai giovani l'ingresso nel mondo del lavoro.

Per quanto riguarda il passaggio dalla scuola dell'obbligo al tirocinio (passaggio I), il Consiglio federale ha già compiuti notevoli sforzi. Ora si tratta di favorire maggiormente il passaggio dal tirocinio al posto di lavoro (passaggio II).

Dichiarazione del Consiglio federale del 30.05.2007

Il Consiglio federale propone di accogliere il postulato.

2. Risposte del Consiglio federale

1. L'inevitabile mancanza di esperienza professionale rappresenta un notevole svantaggio per i giovani in cerca di prima occupazione. Come valuta il Consiglio federale gli strumenti attualmente disponibili e, soprattutto, la loro applicazione? In che modo esso può favorirla? Non ritiene forse che il prolungarsi del periodo «passivo» di disoccupazione (cioè la mancata partecipazione ai provvedimenti inerenti al mercato del lavoro) pregiudichi sempre di più il rapporto con il lavoro, soprattutto nel caso dei giovani alla ricerca di una prima occupazione?

La quota dei giovani adulti colpiti dalla disoccupazione è superiore alla media: il tasso di disoccupazione nel 2009 era del 5,7 per cento. In generale, tuttavia, i giovani tra i 20 e i 24 non restano a lungo senza lavoro. Sempre nel 2009 soltanto il 5 per cento dei giovani adulti iscritti alla disoccupazione era senza impiego da tempo.

Questi dati indicano che, sebbene la ricerca di un impiego non sia semplice, molti giovani adulti dispongono dei requisiti professionali necessari per trovare rapidamente un impiego. Per questa ragione i provvedimenti inerenti al mercato del lavoro destinati ai giovani adulti che hanno seguito una formazione si concentrano per lo più sul sostegno nella ricerca di un impiego e nel mantenimento e rafforzamento delle competenze professionali.

Nel 2009 sono stati stanziati circa 48 milioni di franchi per i provvedimenti inerenti al mercato del lavoro destinati ai giovani tra i 20 e i 24 anni. Una parte consistente di questi fondi è servita ad approntare misure di primo livello quali i corsi di tecnica di ricerca d'impiego e i corsi di bilancio personale e professionale. Sono inoltre stati finan-

ziati corsi di lingua e d'informatica. I provvedimenti orientati alla prassi lavorativa, come i periodi di pratica professionale e i programmi di occupazione temporanea, sono stati adottati quali misure di secondo livello. Nel 2009 sono stati assegnati 3500 posti per periodi di pratica grazie alla mediazione degli URC. Nel quadro dei programmi di occupazione erano inoltre disponibili diverse migliaia di posti a tempo determinato finalizzati all'acquisizione di competenze pratiche.

A metà del 2009 e all'inizio del 2010 la SECO ha condotto due sondaggi presso le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro: dalle risposte ai sondaggi è emerso che, secondo gli uffici cantonali del lavoro, l'offerta dei posti di periodi di pratica e dei posti d'impiego a tempo determinato (nei vari progetti di occupazione) è attualmente sufficiente a coprire la domanda.

Nell'autunno del 2009, inoltre, il Parlamento ha stanziato dei mezzi finanziari nel quadro della terza fase delle misure di stabilizzazione, al fine di mitigare le conseguenze della crisi finanziaria. I provvedimenti inerenti al mercato del lavoro che si è deciso di adottare puntano tra l'altro a contrastare la disoccupazione dei giovani adulti. Le misure entrate in vigore il 1° gennaio del 2010 prevedono lo stanziamento di aiuti finanziari agli ex tirocinanti in cerca di lavoro che intendono seguire un corso di perfezionamento nonché alle imprese che assumono giovani adulti con poca esperienza professionale. Si prevede che, tra il 2010 e il 2011, saranno circa 10 000 i giovani adulti a beneficiare di queste misure.

(cfr. parte I del presente rapporto)

2. Le amministrazioni pubbliche ai vari livelli (Confederazione, cantoni, comuni) possono svolgere un ruolo decisivo. Quale politica segue la Confederazione nella creazione di posti di tirocinio? In quale misura questa politica può indurre le imprese controllate dalla Confederazione e altre amministrazioni pubbliche a contribuire maggiormente all'offerta di posti di tirocinio?

La Confederazione e le aziende parastatali federali hanno adottato diversi provvedimenti per reagire alla crescente disoccupazione e contenere il più possibile le iscrizioni all'assicurazione contro la disoccupazione di chi termina un tirocinio. Un sondaggio effettuato presso l'Ufficio federale del personale (UFPER), Swisscom, La Posta e le FFS ha evidenziato le seguenti priorità:

- messa a punto di offerte di sostegno per chi cerca lavoro (corsi di tecnica di ricerca d'impiego, ecc.);
- assunzione a tempo determinato di chi ha terminato un tirocinio;
- ampliamento dell'offerta di posti per i periodi di pratica.

Oltre alla Confederazione molte amministrazioni cantonali hanno reagito all'alto tasso di disoccupazione dei giovani adulti aumentando il numero di posti per i periodi di pratica e le assunzioni a tempo determinato.

In generale, si denota un alto grado di sensibilizzazione nell'amministrazione pubblica per quanto concerne la lotta contro la disoccupazione giovanile. Come si evince dai va-

ri studi condotti in questo ambito, negli ultimi 15 anni è stata ampliata l'offerta dei posti per i periodi di pratica (soprattutto per chi ha terminato gli studi).

(cfr. parti I e III del presente rapporto)

3. Le aziende private offrono attualmente un numero limitato di posti di tirocinio. Quali sono le misure con cui il Consiglio federale intende sensibilizzare maggiormente tali imprese ad offrire posti di tirocinio affinché i giovani possano maturare un'esperienza professionale? Reputa opportuno sostenere la funzione dei promotori di posti di tirocinio?

Lo scorso anno il numero di posti per i periodi di pratica professionale è decisamente aumentato. Alcuni uffici cantonali del lavoro hanno istituito servizi di coordinamento adibiti all'acquisizione di nuovi posti o hanno delegato questo compito a terzi.

All'occorrenza la SECO sostiene gli scambi tra gli uffici cantonali del lavoro nel contesto della promozione dei periodi di pratica o di altri provvedimenti inerenti al mercato del lavoro.

Va inoltre menzionato che, negli ultimi anni, è stata rafforzata la collaborazione, a livello di passaggio II, tra le autorità preposte al mercato del lavoro e i promotori della formazione professionale. Diversi Cantoni hanno per esempio avviato progetti per offrire un sostegno tempestivo ai giovani che cercano un impiego al termine del tirocinio. Questo genere di provvedimenti può contribuire a ridurre il numero di iscrizioni all'assicurazione contro la disoccupazione.

(cfr. parte III del presente rapporto)

4. Alcuni giovani devono affrontare ulteriori problemi, soprattutto coloro che non hanno conseguito una formazione professionale di base. Tali problemi rendono più difficile l'ingresso nel mondo del lavoro e a lungo termine possono influenzare la carriera professionale e la posizione sociale. In che modo il Consiglio federale intende promuovere iniziative, specialmente tramite la concorrenza intercantonale, che contribuiscano a superare tali problemi?

Circa il 30 per cento dei giovani adulti disoccupati non ha seguito una formazione postobbligatoria. Questa categoria di persone è più esposta, rispetto a chi ha terminato gli studi o un tirocinio, al pericolo di rimanere in una situazione di disoccupazione di lunga durata.

La problematica in oggetto è nota e la Confederazione, i Cantoni e le organizzazioni del mondo del lavoro si adoperano su più piani per aumentare il numero di diplomati del livello secondario II. L'obiettivo perseguito è quello di portare l'attuale quota di giovani in possesso di un diploma di livello secondario II dal 90 al 95 per cento entro il 2015. I provvedimenti attuati a tal fine includono l'ottimizzazione del passaggio dalla scuola obbligatoria al livello secondario II, i programmi di coaching e di mentoring e il Case management formazione professionale.

Negli ultimi anni le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro hanno ampliato l'offerta di provvedimenti indirizzati ai giovani adulti senza formazione postobbligatoria. Tra questi si annoverano i semestri di motivazione finalizzati a preparare i giovani all'avvio di un tirocinio e i provvedimenti di occupazione che prevedono l'acquisizione di una qualificazione.

(cfr. parti I e III del presente rapporto)

5. La LADI prevede un numero cospicuo di provvedimenti inerenti al mercato del lavoro. Questi ultimi devono essere rafforzati poiché perdurano i problemi dei giovani sul mercato del lavoro. Il Consiglio federale considera sufficienti i provvedimenti attuali? Nell'ambito della revisione della LADI intende forse proporre altri strumenti, come ad esempio il potenziamento del Case management fino al passaggio dal tirocinio al posto di lavoro (passaggio II)?

L'attuale legge sull'assicurazione contro la disoccupazione consente di avvalersi di una vasta gamma di provvedimenti inerenti al mercato del lavoro specifici alle esigenze dei giovani adulti.

Com'è emerso da un sondaggio che la SECO ha condotto presso le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro, gli strumenti a disposizione sono considerati sufficienti a sostenere l'inserimento professionale dei giovani adulti.

La collaborazione con gli uffici cantonali preposti alla formazione professionale è stata rafforzata nel quadro del Case management formazione professionale; quest'ultimo sarà esteso anche ai giovani adulti.

(cfr. parte III del presente rapporto)

6. L'economia è sempre più esigente per quanto riguarda i requisiti professionali. Con quali mezzi il Consiglio federale prevede di esaminare ed analizzare il livello di concordanza tra i contenuti del tirocinio e le esigenze delle imprese?

Con l'entrata in vigore della nuova legge sulla formazione professionale è stata istituita, per ogni profilo professionale, una cosiddetta commissione per lo sviluppo professionale e la qualità. Queste commissioni adeguano costantemente (o comunque ad intervalli di almeno cinque anni) i requisiti di formazione agli sviluppi in ambito economico, tecnologico, ambientale e didattico. Le commissioni sono composte di rappresentanti delle organizzazioni del mondo del lavoro, del corpo docente delle scuole professionali, delle organizzazioni dei lavoratori, della Confederazione e dei Cantoni.

La disposizione della nuova legge secondo cui la formazione di base deve avere una durata almeno biennale è una risposta ai requisiti che le imprese chiedono alle loro forze lavoro. Le possibilità di formazione offerte ai giovani con attitudini prevalentemente pratiche consentono di ottenere un diploma riconosciuto a livello federale e un nuovo profilo professionale orientato alle esigenze del mercato del lavoro. Le formazioni professionali di tre o quattro anni con attestato federale di capacità offrono prospettive sicure.

Bibliografia

- Martin Abraham, Thomas Hinz (cur.), *Arbeitsmarktsoziologie*, Wiesbaden, 2005.
- Arbeitsmarktbeobachtung Ostschweiz, Aargau und Zug AMOSA, *Jugendarbeitslosigkeit - Situationsanalyse 04 und Massnahmen für die Zukunft*, Zurigo, 2004 (scaricabile in tedesco e francese da: www.amosa.net).
- Arbeitsmarktbeobachtung Ostschweiz, Aargau und Zug (AMOSA), *Wiederholte Arbeitslosigkeit - Situation und Massnahmen*, Zurigo, 2010 (scaricabile in tedesco da: <http://www.amosa.net/>).
- Kathrin Bertschy, Edi Böni, Thomas Meyer, *An der zweiten Schwelle: Junge Menschen im Übergang zwischen Ausbildung und Arbeitsmarkt, Ergebnisübersicht des Jugendlängsschnitts TREE*, Berna, 2007 (scaricabile in tedesco da: www.tree-ch.ch).
- Ufficio federale della migrazione, su incarico del capo del DFGP, *Probleme der Integration von Ausländerinnen und Ausländern in der Schweiz. Bestandesaufnahme der Fakten, Ursachen, Risikogruppen, Massnahmen und des integrationspolitischen Handlungsbedarfs*, Berna, luglio 2006 (scaricabile in tedesco e francese da: <http://www.bfm.admin.ch>).
- Ufficio federale di statistica (UST), *Generation Praktikum - Mythos oder Realität. Eine Analyse der Absolventenbefragungen 1991-2005*, UST, Neuchâtel, 2007 (scaricabile in francese e tedesco da: www.bfs.admin.ch).
- Ufficio federale di statistica (UST), *Ausgesteuert - was nun? Analyse der Wiedereingliederung von Personen, die aus der Arbeitslosenversicherung ausgesteuert wurden*, UST, Neuchâtel, 2009 (scaricabile in tedesco e francese da: <http://www.bfs.admin.ch>).
- Andreas Damelang, Anette Haas, *Arbeitsmarkteinstieg nach dualer Berufsausbildung – Migranten und Deutsche im Vergleich*, IAB, Norimberga, 2006.
- Hans Dietrich, *Wege aus der Jugendarbeitslosigkeit - Von der Arbeitslosigkeit in die Massnahme? Mitteilungen aus der Arbeitsmarkt- und Berufsforschung*, IAB, Norimberga, 2001.
- Egger, Dreher & Partner, *Grundlagenpapier «Case management Berufsbildung plus»*, Berna, 2008 (scaricabile in tedesco da: http://edudoc.ch/record/31578/files/2_0_BerichtCMplus_Egger2008.pdf).
- Dipartimento federale dell'economia (DFE); Dipartimento federale dell'interno (DFI), *Partizipation älterer Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer. Synthesebericht*, Bern 2005 (scaricabile in tedesco e francese da: <http://www.seco.admin.ch>).
- Tindaro Ferraro, *Unterschiede besser berücksichtigen*, in: *Panorama*, n. 5, 2006, pagg. 30-31 (in tedesco e francese).
- Rosita Fibbi, Bülent Kaya, Etienne Piguet, *Nomen est omen: Quand s'appeler Pierre, Afrim ou Mehmet fait la différence*, Programma nazionale di ricerca Formazione e occupazione, PNR 43, Berna/Aarau, 2003. (scaricabile in francese da: <http://www.snf.ch>).

Nigel Meager, *The role of training and skills development in Active Labour Market Policies*, Institute for Employment Studies Working Paper 15, Brighton 2008.

OCSE, *From Education to Work. A difficult transition for young adults with low levels of education*, OCSE, Parigi, 2005.

OCSE, *Employment Outlook 2008. Ensuring Equality of Job Opportunities for All*, OCSE, Parigi, 2008.

OCSE, *Employment Outlook 2009. Tackling the job crisis*, OCSE, Parigi, 2009.

OCSE, *Learning for jobs – The OECD Policy Review of Vocational Education and Training (VET) Switzerland*, OCSE, Parigi, 2009.

Glenda Quintini, Sebastián Martín, *Starting well or losing their way? The position of youth in labour market in OECD countries*, OCSE, 2006 (scaricabile in inglese da: <http://www.oecd.org/dataoecd/0/30/37805131.pdf>).

Glenda Quintini, John Martin, Sébastien Martin, *The changing nature of the School-to-Work transition process in OECD Countries*, IZA discussion paper N. 2582, IZA, Bonn, 2007 (scaricabile in inglese da: www.oecd.org/dataoecd/5/32/38187773.pdf).

Myre Rosinger, Dragana Djurdevic, «Temporärarbeit in der Schweiz: Motive und Arbeitsmarktperspektiven», in: *Die Volkswirtschaft. Das Magazin für Wirtschaftspolitik*, n. 12, 2007, pagg. 47-50.

Centro svizzero di coordinamento della ricerca educativa (CSRE), *Rapporto sul sistema educativo svizzero 2010*, CSRE, Aarau, 2010.

Segreteria di Stato dell'economia (SECO), Ufficio federale della formazione (UFT), *Disoccupazione giovanile in Svizzera - Spiegazioni e misure per combatterla*, SECO/UFFT, 2005 (scaricabile in italiano, francese e tedesco da: www.seco.admin.ch).

Segreteria di Stato dell'economia (SECO), *La situazione sul mercato del lavoro nel mese di dicembre 2009*, SECO, Berna, 2010 (scaricabile in italiano, francese e tedesco da: www.seco.admin.ch).

Bernhard Weber, «Die Jugendarbeitslosigkeit in der Schweiz», in: *Die Volkswirtschaft. Das Magazin für Wirtschaftspolitik*, n. 10, 2004, pagg. 43-46.

Markus Weber, Aline Froidevaux, *Motivationssemester (SEMO), Bericht 1999-2002*, SECO, Berna, 2003 (scaricabile in tedesco e francese da: <http://www.ch-semb.ch/>).

Allegato

- Grafico 1:** Andamento del tasso di disoccupazione dei giovani adulti tra il 2000 e il 2009
- Grafico 2:** Andamento del tasso di disoccupazione dei giovani adulti tra il 2004 e il 2009 in base al sesso
- Grafico 3:** Andamento del tasso di disoccupazione dei giovani adulti tra il 2004 e il 2009 in base al Paese d'origine
- Grafico 4:** Tasso di disoccupazione dei giovani adulti tra il 2008 e il 2009 in base al Cantone e alla regione
- Grafico 5:** Quote di permanenza nella disoccupazione dei giovani tra i 20 e i 24 anni in base al livello di formazione (dati relativi al 2009)
- Grafico 6:** Quote di giovani adulti disoccupati in base al livello di formazione (dati relativi al 2009)
- Grafico 7:** Decisioni concernenti la partecipazione a provvedimenti di formazione e di occupazione nel 2009 (giovani tra i 20 e i 24 anni)
- Tabella 1:** Durata della disoccupazione nel 2009 in base al sesso e al Paese d'origine (giovani tra i 20 e i 24 anni)
- Tabella 2:** Ripartizione dei giovani adulti in base al livello di formazione, al sesso e al Paese d'origine (dati relativi al 2009)
- Tabella 3:** Ripartizione delle decisioni concernenti la partecipazione a provvedimenti di formazione e di occupazione nel 2009 in base al sesso e al Paese d'origine

Grafico 1: Andamento del tasso di disoccupazione dei giovani adulti tra il 2000 e il 2009

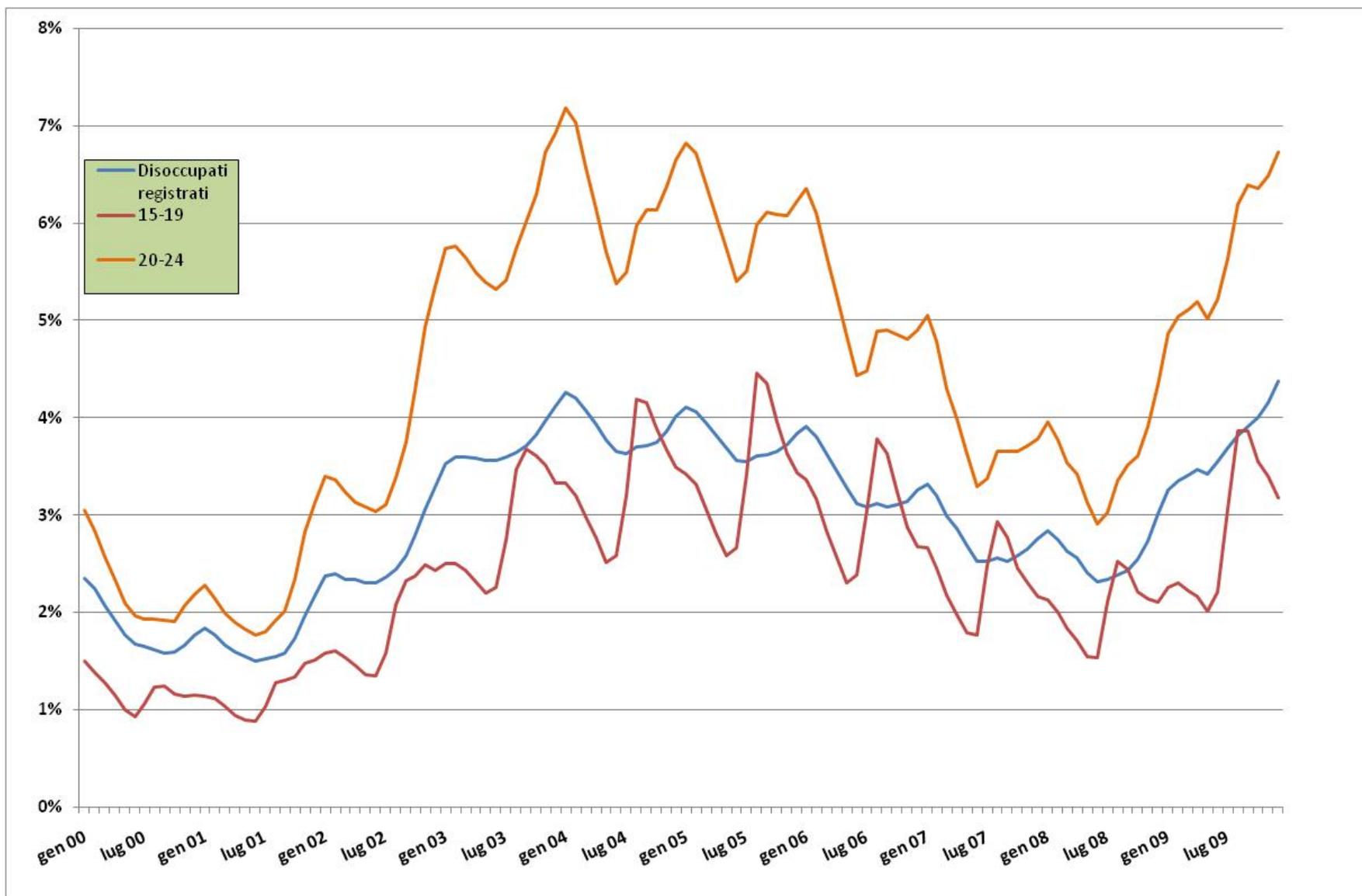


Grafico 2: Andamento del tasso di disoccupazione dei giovani adulti tra il 2004 e il 2009 in base al sesso

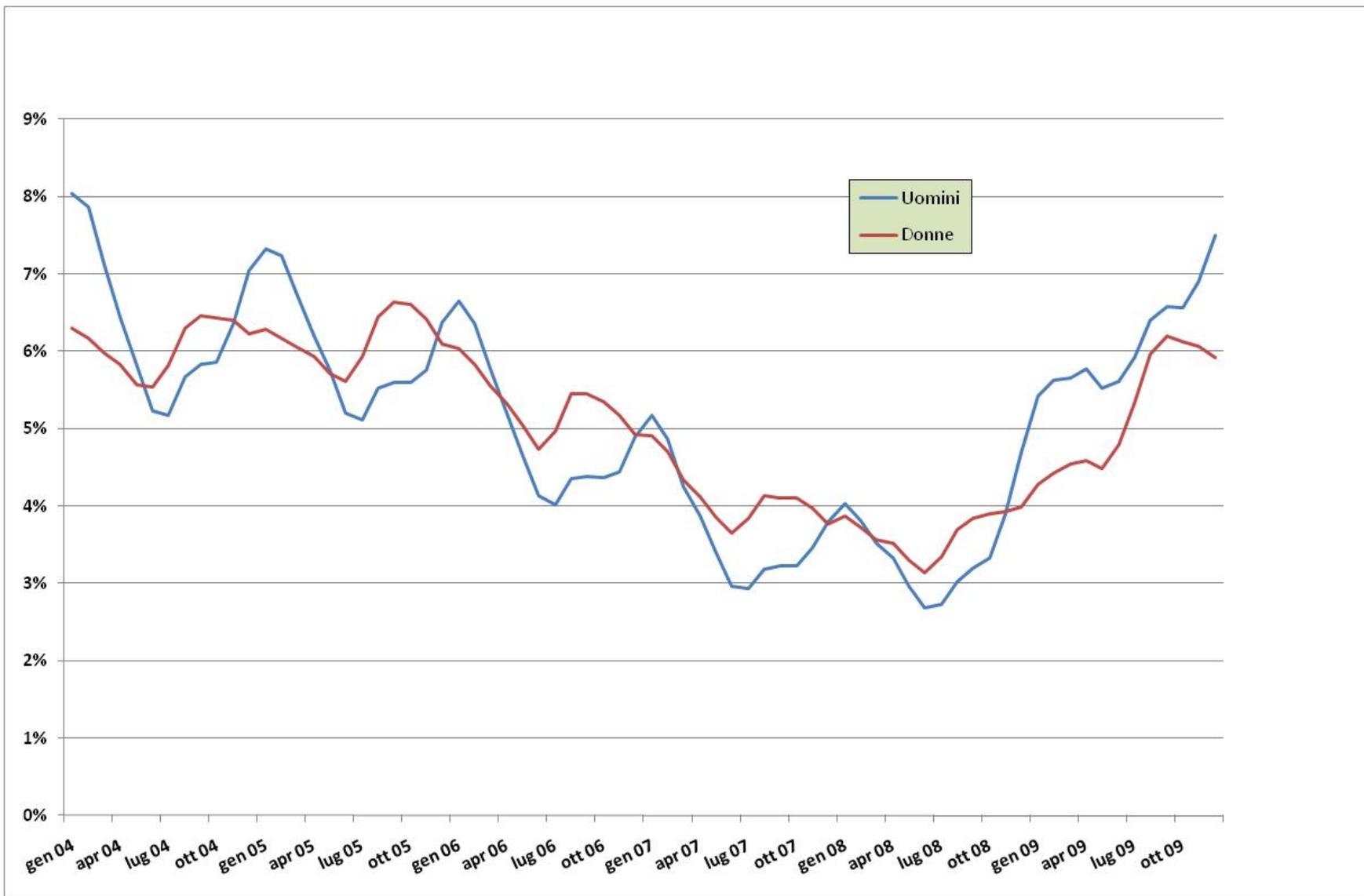


Grafico 3: Andamento del tasso di disoccupazione dei giovani adulti tra il 2004 e il 2009 in base al Paese d'origine



Grafico 4: Tasso di disoccupazione dei giovani adulti tra il 2008 e il 2009 in base al Cantone e alla regione

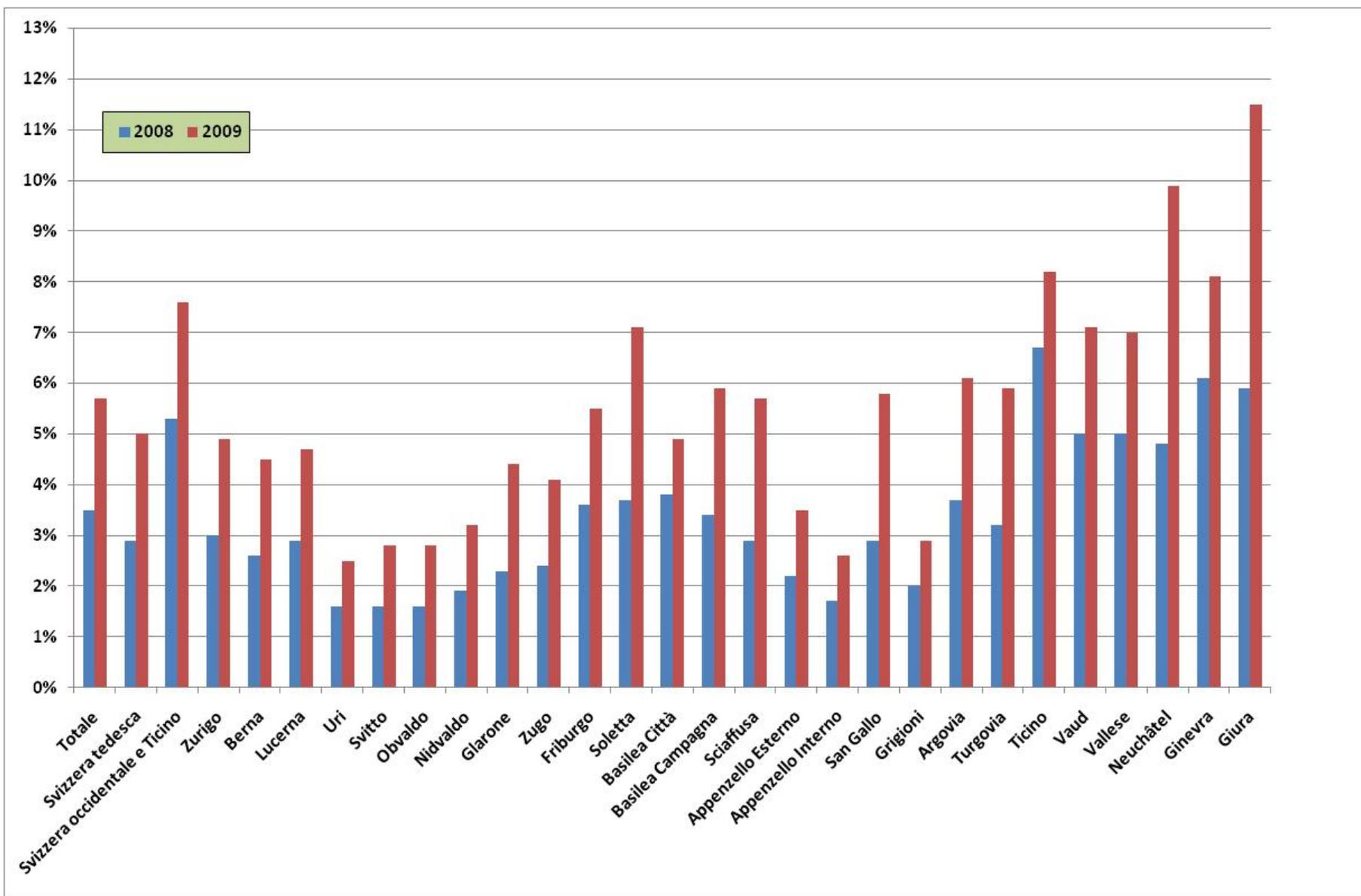


Grafico 5: Quote di permanenza nella disoccupazione dei giovani tra i 20 e i 24 anni in base al livello di formazione (dati relativi al 2009)

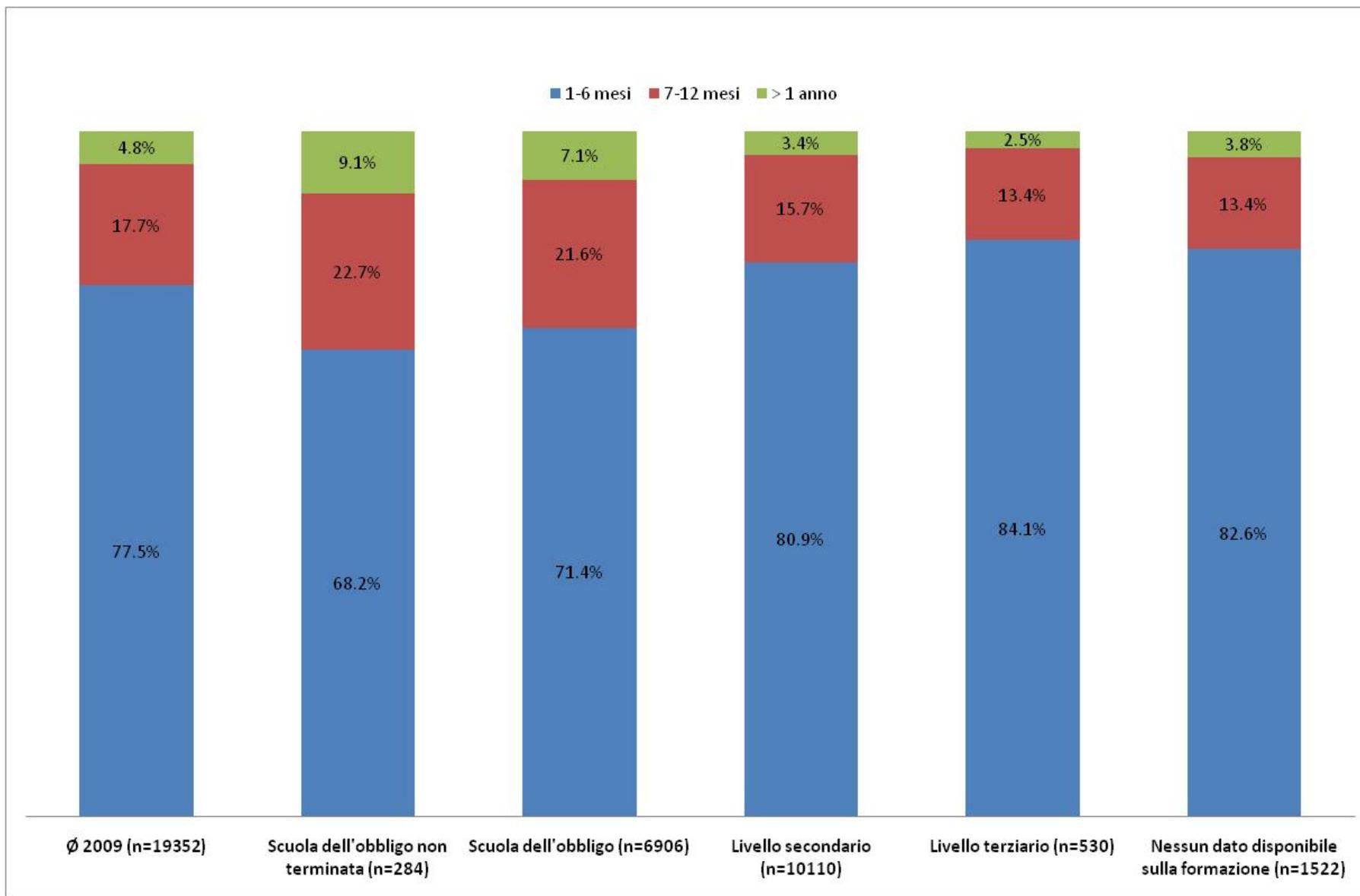


Grafico 6: Quote di giovani adulti disoccupati in base al livello di formazione (dati relativi al 2009)

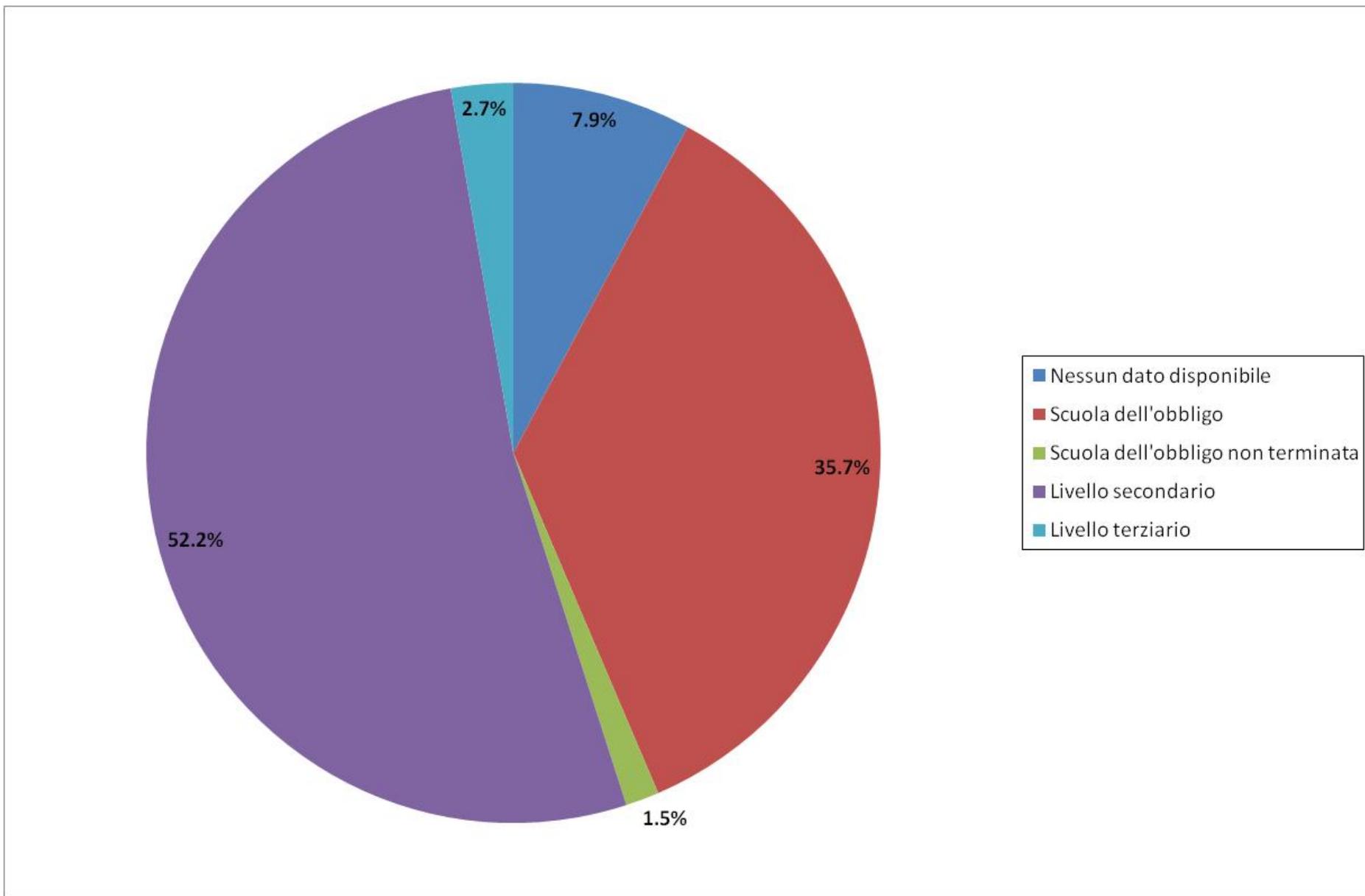


Grafico 7: Decisioni concernenti la partecipazione a provvedimenti di formazione e di occupazione nel 2009 (giovani tra i 20 e i 24 anni)

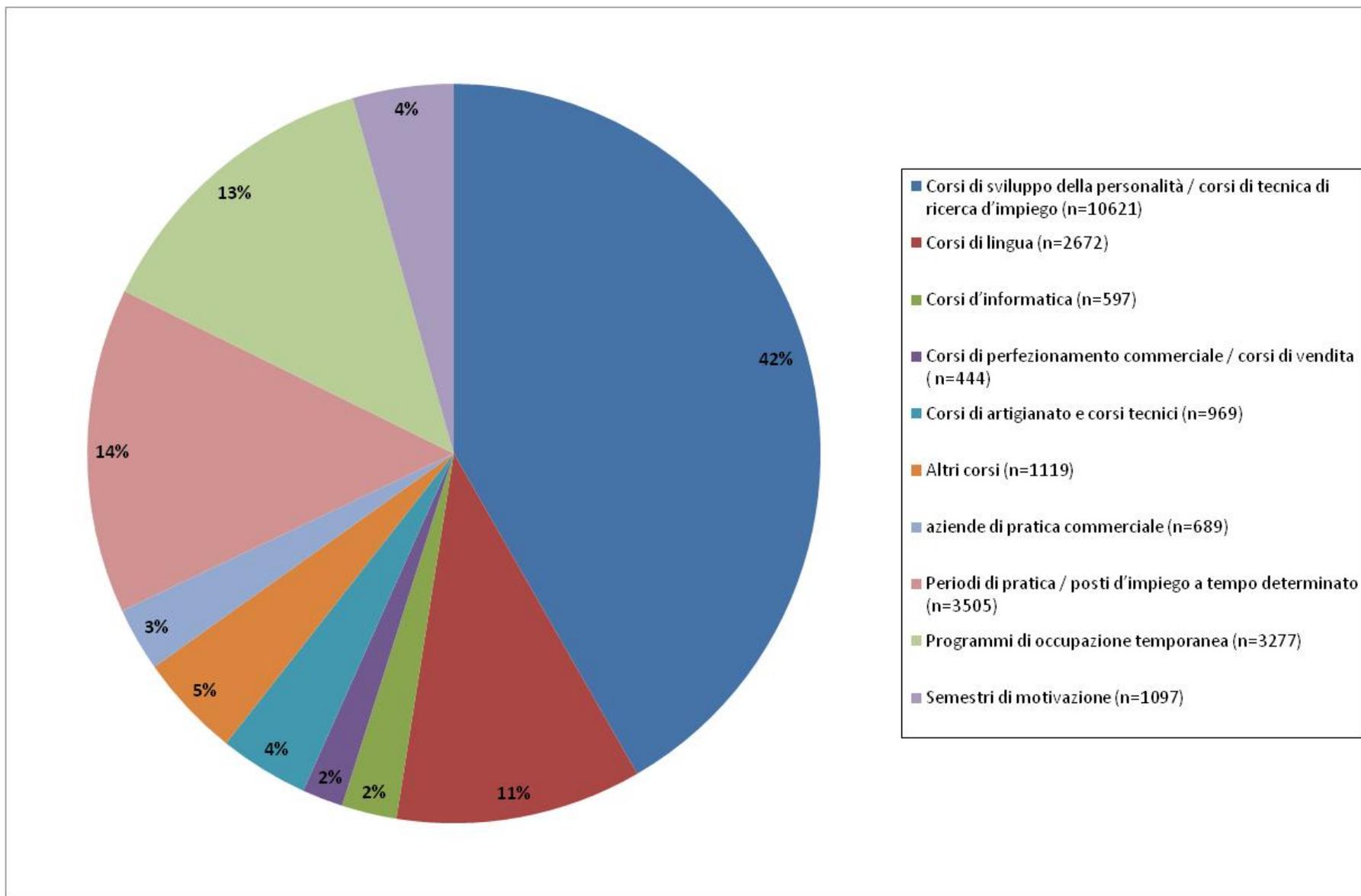


Tabella 1: Durata della disoccupazione nel 2009 in base al sesso e al Paese d'origine (giovani tra i 20 e i 24 anni)

tutti i disoccupati	Durata	n. persone	in %
	1-6 mesi	92745	63.5%
	7-12 mesi	34175	23.4%
	> 1 anno	19169	13.1%
	146089	100%	

uomini (tra i 20 e i 24 anni)	Durata	n. persone	in %
	1-6 mesi	8452	79.4%
	7-12 mesi	1785	16.8%
	> 1 anno	410	3.9%
	10647	100%	

donne (tra i 20 e i 24 anni)	Durata	n. persone	in %
	1-6 mesi	6553	75.3%
	7-12 mesi	1633	18.8%
	> 1 anno	519	6.0%
	8705	100%	

giovani adulti (tra i 20 e i 24 anni)	Durata	n. persone	in %
	1-6 mesi	15005	77.5%
	7-12 mesi	3418	17.7%
	> 1 anno	929	4.8%
	19352	100%	

svizzeri (tra i 20 e i 24 anni)	Durata	n. persone	in %
	1-6 mesi	9794	80.5%
	7-12 mesi	1908	15.7%
	> 1 anno	462	3.8%
	12164	100%	

stranieri (tra i 20 e i 24 anni)	Durata	n. persone	in %
	1-6 mesi	5210	72.5%
	7-12 mesi	1510	21.0%
	> 1 anno	468	6.5%
	7188	100%	

Tabella 2: Ripartizione dei giovani adulti in base al livello di formazione, al sesso e al Paese d'origine (dati relativi al 2009)

Paese d'origine	Scuola dell'obbligo non conclusa		Scuola dell'obbligo		Livello secondario		Livello terziario		non pervenuto		Totale	
	n. persone	in %	n. persone	in %	n. persone	in %	n. persone	in %	n. persone	in %	n. persone	in %
Svizzera	28	0.2%	3270	26.9%	7685	63.2%	391	3.2%	791	6.5%	12164	63%
estero	256	3.6%	3636	50.6%	2425	33.7%	139	1.9%	731	10.2%	7188	37%
Totale	284	1.5%	6906	35.7%	10110	52.2%	530	2.7%	1'522	7.9%	19352	100%

Formazione	Scuola dell'obbligo non conclusa		Scuola dell'obbligo		Livello secondario		Livello terziario		non pervenuto		Totale	
	n. persone	in %	n. persone	in %	n. persone	in %	n. persone	in %	n. persone	in %	n. persone	in %
donne	115	1.3%	3016	34.6%	4657	53.5%	265	3.0%	652	7.5%	8705	45%
uomini	169	1.6%	3890	36.5%	5453	51.2%	265	2.5%	870	8.2%	10647	55%
Totale	284	1.5%	6906	35.7%	10110	52.2%	530	2.7%	1522	7.9%	19352	100%

Tabelle 3: Ripartizione delle decisioni concernenti la partecipazione a provvedimenti di formazione e di occupazione nel 2009 in base al sesso e al Paese d'origine

Provvedimenti di formazione e di occupazione	uomini	donne	totale	uomini (in %)	donne (in %)
corsi di tecnica e di ricerca d'impiego e corsi di bilancio personale e professionale	5496	4763	10259	53.6%	46.4%
corsi di lingua	1059	1613	2672	39.6%	60.4%
corsi d'informatica	276	321	597	46.2%	53.8%
corsi di perfezionamento commerciale / corsi di vendita	98	346	444	22.1%	77.9%
corsi di artigianato e corsi tecnici	868	101	969	89.6%	10.4%
altri corsi	563	556	1119	50.3%	49.7%
aziende di pratica commerciale	262	427	689	38.0%	62.0%
periodi di pratica / posti d'impiego	1646	1859	3505	47.0%	53.0%
programmi di occupazione temporanea	1948	1329	3277	59.4%	40.6%
semestri di motivazione	567	530	1097	51.7%	48.3%
tutti i provvedimenti di formazione e di occupazione	12781	11847	24628	51.9%	48.1%

Provvedimenti di formazione e di occupazione	svizzeri	stranieri	totale	svizzeri (in %)	stranieri (in %)
corsi di tecnica e di ricerca d'impiego e corsi di bilancio personale e professionale	6365	3894	10259	62.0%	38.0%
corsi di lingua	1132	1540	2672	42.4%	57.6%
corsi d'informatica	409	188	597	68.5%	31.5%
corsi di perfezionamento commerciale / corsi di vendita	281	163	444	63.3%	36.7%
corsi di artigianato e corsi tecnici	427	542	969	44.1%	55.9%
altri corsi	707	412	1119	63.2%	36.8%
aziende di pratica commerciale	485	204	689	70.4%	29.6%
periodi di pratica / posti d'impiego	1872	1633	3505	53.4%	46.6%
programmi di occupazione temporanea	2333	944	3277	71.2%	28.8%
semestri di motivazione	669	428	1097	61.0%	39.0%
tutti i provvedimenti di formazione e di occupazione	14680	9948	24628	59.6%	40.4%